

RASSEGNA STAMPA

martedì 18 marzo 2025



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*



CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI



SCANSIONA IL QR CODE
PRENOTA LA SPA

Quotidiano della provincia di **FROSINONE**

Anno XXXVIII - N. 76
Martedì 18 marzo 2025

In vendita obbligatoria con **IL TEMPO** 1,50€

Frosinone

**Congresso del Pd
Le ipotesi
per sbloccarlo**

Pagina 5

Frosinone

**Fissata la seduta
sul bilancio
Vietato distrarsi**

Pagina 7

Frosinone

**Corte tributaria
Crescono i ricorsi
ma pochi giudici**

Pagina 11



Serie B

**Il Frosinone pensa
alla Sampdoria
Assenti i nazionali**

Pagina 27

Incubo dazi, Ciociaria a rischio

Lo studio Frosinone si piazza tra le ventidue province italiane dove le esportazioni sono oltre la metà del Pil. Secondo l'analisi de "Il Sole 24 Ore" un territorio su cinque è molto esposto con l'introduzione di politiche restrittive

La provincia di Frosinone rientra tra i ventidue territori dove l'export genera un valore superiore al 50% del prodotto interno lordo. In un contesto mondiale dove i dazi sono all'ordine del giorno (soprattutto dopo l'insediamento di Trump alla presidenza degli Stati Uniti) sui mercati internazionali è l'export commerciale il vero osservato speciale, dato arriva da un'analisi condotta da Prometeia per Il Sole 24 Ore del Lunedì. Secondo questo studio la Ciociaria ha il valore delle esportazioni pari a 55,6 euro di vendite verso l'estero ogni 100 euro di Pil che in totale corrisponderebbe a 6.645,3 euro (il dato, in milioni di euro, fa riferimento al 2024).

Ma nonostante questo la variazione, rispetto al 2019, è negativa e la percentuale segna -12,7%. Questo significa che negli ultimi sei anni si è esportato meno. Quindi se è vero che la Ciociaria rientra tra le province dove l'export pesa di più è anche vero che nella classifica nazionale, che comprende quindi tutte le province, si piazza nelle sette dove è in diminuzione.

Pagina 3

Frosinone La sede di via Fabi non figura nell'elenco delle alienazioni



Il Comune vende i beni Ma tiene l'ex Mtc

A PAGINA 8

Non accolta per ora la richiesta della Lista Marzi. Ipotesi emendamento in aula

All'interno

**Cassino
Omicidio di Yirelis
In aula il padre
di Sandro Di Carlo**

Pagina 15

**Isola del Liri
Luca Fiorletta
eletto segretario
del circolo di FdI**

Pagina 19

**Colleferro
Riempito di botte
nella zona
della movida**

Pagina 20

**Ceccano
Di Pofi già al lavoro
sul programma
Giovannone dice no**

Pagina 24

Frosinone Inchiesta per corruzione, gli indagati hanno giustificato il denaro parlando di vincite con le scommesse

Concessi i domiciliari ad Alfredo Scaccia

Dopo l'interrogatorio è agli arresti a casa dove restano pure il figlio e il carabiniere. Ora le carte vanno a Roma

Pagina 9

Distribuzione ingrosso idrotermosanitari

Aeffe SERVICES

S.P. 11 Via Morolense Km 9700 - 03010 - Patrica (FR)
Tel +39 0775 881911 - Fax +39 0775 881920

www.aeffeservices.it - info@aeffeservices.it



Rubinetteria



Raccorderia



Box Doccia



Tubo Rame



Arredo Bagno



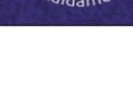
Sanitari



Condizionamento



Riscaldamento





I dazi e il rischio per la Ciociaria

Lo studio La provincia di Frosinone tra i ventidue territori dove le esportazioni sono pari a oltre la metà del Pil. Nonostante questo la variazione scende del 12,7 per cento rispetto a cinque anni fa. L'analisi de Il Sole 24 Ore

La MAPPA del COMMERCIO verso L'ESTERO

Rapporto esportazioni ogni 100 euro di Pil, per provincia



Fonte: Il Sole 24 Ore

PROVINCIA	OGNI 100 € DI PIL	TOTALE 2024 In milioni di euro	VAR % SUL 2019
Arezzo	141,2	15.569,5	+69,8
Lodi	98,5	6.912,1	+91,8
Siracusa	87,2	7.537,6	+35,9
Belluno	69,4	5.028,9	+24,2
Latina	68,0	10.065,2	+15,9
Vicenza	67,5	22.724,7	+22,5
Vercelli	65,5	3.486,6	+34,3
Piacenza	64,6	6.898,9	+16,3
Reggio Emilia	61,2	13.054,8	+21,7
Asti	60,4	3.572,3	+17,1
Modena	59,7	18.231,2	+38,0
Firenze	58,0	24.539,2	+49,7
Alessandria	56,7	7.301,2	+14,4
FROSINONE	55,6	6.645,3	- 12,7
Mantova	54,3	7.758,7	+17,9
Novara	53,9	6.630,2	+26,6
Cuneo	53,4	11.173,7	+32,2
Lecco	50,6	5.921,8	+31,8
Ascoli Piceno	50,6	2.950,5	+15,5
Trieste	50,4	4.834,5	+36,4
Chieti	50,3	5.337,4	- 13,7
Parma	50,0	10.077,9	+40,3

UN PO' DI NUMERI

141

AREZZO SPICCA

Ad Arezzo il rapporto tra valore generato dall'export e Pil è il più alto d'Italia pari a 141,2 euro di vendite all'estero ogni 100 euro di Pil

623

CRESCERE IL FATTURATO

Negli ultimi cinque anni il fatturato estero dell'Italia è salito in modo consistente arrivando a 623,5 miliardi di euro nel 2024

mento a tripla cifra il totale dell'export supera di poco il mezzo miliardo di euro e il rapporto con il Pil è marginale. «Nel periodo 2022-23 l'export nel Mezzogiorno è andato bene - aggiunge Esposito - Ma se guardiamo ai dati del 2024 il Mezzogiorno perde, complice il tracollo dell'export di automobili in provincia di Potenza. Non è tutto: in quella che possiamo considerare una fase di svolta nel mezzogiorno, dove segnali di dinamismo ci sono stati anche nella crescita del Pil, la quota di esportazioni sul totale italiano rimane ridotta: nel medio periodo c'è stato un recupero, ma ora siamo più cauti».

La partita tra Italia e Usa

L'insediamento di Donald Trump come presidente degli Stati Uniti ha coinciso con una pioggia di provvedimenti che a portato all'aumento dei dazi all'import negli Usa su prodotti cinesi, canadesi, messicani ed europei, con ulteriori inasprimenti attesi, ma anche con annunci improvvisi e altrettanto repentini dietrofront che alimentano l'incertezza globale. «L'applicazione dei dazi preannunciati dall'amministrazione statunitense nei confronti dell'Unione Europea potrebbe avere effetti rilevanti sul nostro Paese». L'Istat ha commentato così l'andamento dell'economia italiana rispetto agli ultimi annunci da parte del presidente statunitense.

«Nel 2024, oltre il 48% del valore dell'export italiano - prosegue l'Istat - è stato indirizzato al di fuori dell'Ue, una quota superiore a quelle tedesca, francese e spagnola. Tra i principali partner commerciali, gli Stati Uniti hanno assorbito circa il 10% delle vendite all'estero dell'Italia e più di un quinto di quelle di prodotti italiani destinati ai mercati extra europei». Nel dettaglio l'export italiano verso gli Usa (che è risultato già in flessione del 3,6%) nel 2024 ha raggiunto i 64,7 miliardi di euro. Osservando i dati delle vendite all'estero per settore in particolare stringendo il focus sulle categorie merceologiche del manifatturiero, si scopre che circa il 16% dell'export farmaceutico italiano va verso gli Stati Uniti. Così come il 13% dell'alimentare e l'8,8% del tessile. ● C.M.

LO STUDIO

■ Frosinone è tra le ventidue province italiane dove l'export genera un valore superiore al 50% del prodotto interno lordo. In un contesto mondiale dove i dazi sono all'ordine del giorno sui mercati internazionali è l'export commerciale il vero osservato speciale. Il dato arriva da un'analisi condotta da Prometeia per Il Sole 24 Ore del Lunedì. Lo studio è partito dai dati sulle esportazioni dello scorso anno pubblicati dall'Istat. Secondo questo studio la Ciociaria rientra tra le ventidue province dove il valore delle esportazioni equivale a oltre la metà del prodotto interno lordo. Nello specifico è pari a 55,6 euro di vendite verso l'estero ogni 100 euro di Pil che in totale corrisponderebbe a 6.645,3 euro (il dato, in milioni di euro, fa riferimento al 2024). Ma nonostante questo la variazione, rispetto al 2019, è negativa e la percentuale segna -12,7%. Questo significa che negli ultimi sei

anni si è esportato meno. Quindi se è vero che la Ciociaria rientra tra le province dove l'export pesa di più, è anche vero che nella classifica nazionale, che comprende quindi tutte le province, si piazza nelle sette dove è in diminuzione.

C'è anche un caso dove le esportazioni superano il Pil. Ad Arezzo, infatti, il rapporto tra il valore generato dall'export e Pil è il più alto d'Italia pari a 141,2 euro di vendite all'estero ogni cento euro di Pil. Rapporti che a seconda della regione varia: nel Nord-Est è al 43%, nel Mezzogiorno al 14,7% e raggiunge picchi del 49% in Toscana. In totale sono quarantatré le province sopra la media.

«È in corso una ridefinizione del modello di esportazione italiano che si sta trasferendo dalla dorsale Adriatica a quella Tirrenica, con Toscana e Lazio che in termini di esportazioni a confronto con il 2024 spingono il centro - spiega a Il Sole 24 Ore Gaetano Fausto Esposito, direttore del centro studi delle

Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne - e si basa sempre di più sulle produzioni di imprese medio grandi come quelle del farmaceutico a discapito delle piccole».

Analizzando i dati sull'export del 2024 emerge l'evoluzione del commercio internazionale. Guardando ai valori del 2019 (quando a livello nazionale le esportazioni in valore avevano toccato quota 480 miliardi di euro) il fatturato estero dell'Italia è salito in modo consistente, arrivando a 623,5 miliardi di euro nel 2024 sebbene l'incremento vada scremato degli effetti dell'inflazione post pandemia e dell'aumento dei prezzi di materie prime e beni di consumo causati dallo shock energetico del 2022, dopo l'inizio della guerra in Ucraina.

Poi ci sono alcune regioni del mezzogiorno dove il valore delle merci vendute oltre confine e il prodotto interno lordo sono molto bassi. Tra questi territori rientrano Reggio Calabria, Trapani in cui nonostante l'au-

Un modello che si basa sempre di più sulle produzioni di imprese medio grandi
Gaetano Esposito

Pd, il congresso resta un rebus

Lo scenario Secondo alcune indiscrezioni potrebbe essere vicina la nomina di un commissario ad acta. Ma sul tavolo c'è altresì l'opzione di attendere la decisione da parte dell'organismo di garanzia di livello nazionale

LA SITUAZIONE

CORRADO TRENTO

— Sono passati due mesi da quando la commissione regionale di garanzia del Pd, presieduta da Alberto Tanzilli, ha stabilito che il tesseramento del 2024 è valido ai fini dell'iscrizione ma non per la definizione della platea congressuale. Ragione per la quale la stagione congressuale è di fatto congelata. Naturalmente c'è chi si è rivolto alla commissione nazionale di garanzia, che però non si è ancora pronunciata sul punto.

Nel frattempo la direzione nazionale dei Democrat ha disposto che «le federazioni provinciali e regionali interessate alla celebrazione dei congressi nel corso del 2025 dovranno procedere nella finestra temporale che va dal 1° aprile al 30 giugno». La situazione politica in provincia di Frosinone è nota. I candidati alla segreteria sono due. Achille Migliorelli è sostenuto da AreaDem di Francesco De Angelis e dal Collettivo Parte da Noi di Danilo Grossi (si tratta della componente che fa riferimento diretto ad Elly Schlein). Poi c'è Luca Fantini, appoggiato da Rete Democratica di Sara Battisti ed Energia Popolare di Antonio Pompeo. La contrapposizione è totale e lo si è visto nella fase dei ricorsi presentati a proposito del tesseramento.

La domanda è: quale elemento può sbloccare la situazione? Secondo alcuni biso-



A sinistra, l'immagine di una riunione della direzione provinciale del Partito Democratico. In basso: la segretaria nazionale Elly Schlein

gnà comunque attendere la decisione della commissione nazionale di garanzia. Secondo altri invece potrebbe bastare la nomina di un commissario ad acta, che dovrebbe procedere alla certificazione dell'anagrafe degli iscritti, per poi indicare una data. Si tratta di una competenza che riguarda il livello nazionale del partito. Ma non sfugge a nessuno che in questo momento nel Partito Democratico è prevalente il confronto sul Piano di Riarmo europeo. Tematica sulla quale c'è stata una clamorosa spac-



catura. Hanno votato a favore del Piano ReArm Europe Stefano Bonaccini, Antonio Decaro, Giorgio Gori, Elisabetta Gualmini, Giuseppe Lupo, Pierfrancesco Maran, Alessandra Moretti, Pina Picierno, Irene Tinagli, Raffaele Topo. Mentre invece si sono astenuti Lucia Annunziata, Brando Benifei, Annalisa Corrado, Camilla Laureti, Dario Nardella, Matteo Ricci, Sandro Ruotolo, Cecilia Strada, Marco Tarquinio, Alessandro Zan e il capodelegazione Nicola Zingaretti.

Tornando al congresso provinciale, una cosa appare comunque certa. Quando si celebrerà si arriverà ad una "conta". La posta in palio è sicuramente alta sul piano politico. Non c'è soltanto la futura governance del partito, ma pure la possibilità di incidere sulle future candidature che contano davvero: alle politiche e alle regionali. Nel frattempo però il partito ha impegni importanti anche a livello locale. Pensiamo alle amministrative di Ceccano per esempio.

Ma pure al dibattito in corso al Comune di Frosinone, dove il circolo Dem è impegnato nella definizione di un comitato di reggenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una sola cosa è certa:
tra i candidati
Achille Migliorelli
e Luca Fantini
si arriverà alla "conta"**

«Evidente cambio di passo con il Governo Meloni»

La nota Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca: «Non esiste un campionato ad essere europeisti»

L'INTERVENTO

«Con il governo Meloni l'Italia ha effettuato un cambio di passo evidente. Senza se e senza ma». Così il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, che ha detto la sua anche in merito alla manifestazione di sabato scorso in piazza del Popolo a Roma.

Ha rilevato Rocca: «Una piazza variegata dove si diceva tutto e il contrario di tutto. Non c'è un campionato a essere europeisti perché mi sembra che il centro-destra e la presidente Meloni abbiano con chiarezza ribadito che non è mai stata in questione la nostra permanenza in Europa e credere nelle istituzioni europee». Quindi ha aggiunto il presidente della Regione: «C'è un cambio di passo che quella piazza non vuole riconoscere rispetto

al protagonismo che Giorgia Meloni chiede all'Europa, che è una cosa diversa e su cui ovviamente il pensiero non può non correre ai fallimenti del centrosinistra, agli accordi di Minsk che comunque l'Europa per prima doveva seguire con più attenzione. Quindi oggi c'è un cambio di passo e quella piazza per prima dovrebbe essere contenta di questo cambio di passo».

Intanto oggi (al Senato) e domani (alla Camera) ci saranno le comunicazioni della premier Giorgia Meloni in vista del Consi-

Sottolinea:
«Nella piazza variegata di sabato si diceva tutto e il contrario di tutto»

glio europeo del 20 e 21 marzo. Inoltre la Meloni, dopo il tradizionale pranzo con il presidente della Repubblica ed altri esponenti di governo, volerà a Bruxelles dove dovrebbe partecipare anche alla cena organizzata dal gruppo di Ecr, quello dei Conservatori. La linea espressa dal presidente del consiglio Giorgia Meloni è molto chiara: impegnarsi per tenere unito il filo del confronto tra le due sponde dell'Atlantico, vale a dire tra gli Stati Uniti di Donald Trump e l'Europa. Nonostante le difficoltà di questi ultimi tempi.

Al primo ministro britannico Keir Starmer, la Meloni ha detto che per l'Italia inviare truppe europee in Ucraina è una soluzione complicata e poco efficace. E questo vuol dire che, se mai una missione militare del genere dovesse partire, l'Italia non invierà



Il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**

soldati. Ieri intanto il ministro della Difesa Guido Crosetto, a margine del convegno "Strade Sicure" alla Camera, ha dichiarato: «L'Europa non può avere un suo esercito, i trattati europei lo escludono. Le forze armate europee sono come le forze armate della Nato: la Nato non ha un suo esercito ma la somma delle forze armate dei Paesi che la compon-

gono. Quindi la futura difesa europea non può che essere formata dalla somma dell'esercito italiano, tedesco, francese, spagnolo, tutte insieme come nella Nato dove riescono a interoperare. Forze di Paesi diversi che riescono a operare insieme avendo un centro unico di comando e controllo».

Giovani Imprenditori di Ance Lazio

L'ingegner Stefano Stellino presidente

Ha detto: «Punteremo su innovazione, crescita e sostenibilità»

LA NOTA

■ L'ingegner Stefano Stellino, giovane imprenditore di Ance Frosinone, è stato eletto presidente dei Giovani Imprenditori Ance del Lazio. Si legge in una nota: «Un riconoscimento che lo pone alla guida di un settore in continua evoluzione, dove innovazione, sostenibilità e digitalizzazione rappresentano le leve fundamen-



L'ingegner **Stefano Stellino**

tali». Già presidente di Ance Giovani Frosinone, Stellino dice: «La mia elezione alla guida di Ance Giovani Lazio rappresenta un grande onore e al tempo stesso una responsabilità che affronterò con il massimo impegno. Il nostro settore sta attraversando una fase di grandi cambiamenti, e il ruolo dei giovani imprenditori sarà cruciale per guidare l'innovazione e la competitività delle nostre aziende. Proseguirò il lavoro già avviato, rafforzando il dialogo con le istituzioni e promuovendo iniziative concrete per supportare la crescita delle imprese edili». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

315194 2025-03-18 06:52:19.02

Beni da vendere, non c'è l'ex Mtc

La delibera In Consiglio approda un elenco che non prevede la vendita della sede comunale di via Armando Fabi. Eppure era uno dei punti cardine per il sostegno della lista Marzi. Ipotesi di "rientro dalla finestra" con un emendamento



Sull'ex Mtc si gioca una partita politica importante

IL FATTO

PIETRO PAGLIARELLA

Il Comune di Frosinone si appresta a ridisegnare la gestione del proprio patrimonio immobiliare con il Piano di Alienazioni e Valorizzazioni per il triennio 2025-2027, che sarà discusso nella seduta del Consiglio Comunale del 2 aprile. Dopo il passaggio in commissione lavori pubblici, la proposta di deliberazione punta a fare cassa vendendo o valorizzando beni ritenuti non più strategici per le funzioni istituzionali, con l'obiettivo di reinvestire le risorse nella città. Ma tra i nodi da sciogliere spicca l'esclusione dell'ex Mtc, un'assenza che potrebbe aprire nuovi scenari politici.

Nel dettaglio, il piano include un elenco di immobili da dismettere. Tra questi, 9 unità abitative di classamento A/3 in via Po, situate in palazzine economiche per materiali e rifiniture, dotate

di impianti tecnologici essenziali. A queste si aggiungono 16 appartamenti di viale Madrid, di categoria A/2, con caratteristiche più rispondenti alla domanda di mercato residenziale, la cui alienazione richiede però il via libera della Regione Lazio. Spicca poi l'ex asilo nido di via Sellari, valutato 963.000 euro dall'Agenzia delle Entrate, già oggetto di una trattativa di compravendita.

Nell'elenco figurano anche la vecchia sede comunale di viale Mazzini, il "sottostrada" di corso della Repubblica, che per vent'anni ha ospitato aula consiliare, uffici del sindaco e altri settori, con una consistenza di 4.500 metri cubi su tre livelli. A questo

si aggiungono il locale bar di corso della Repubblica (75 mq), attualmente occupato da un'attività commerciale, e la palazzina di via Mascagni (1.800 mq su tre piani), ex sede della delegazione Scalo. Escluso dal piano, invece, un terreno di 80 mq in via Fosse Ardeatine, dove sorgeva il lavatoio comunale.

Quanto potrebbe incassare il Comune? Al momento, nessuna stima precisa. Ma a tenere banco è l'assenza dall'elenco del complesso ex Mtc, sede di uffici tecnici, urbanistica e servizi sociali. Un'esclusione significativa, visto che la "Lista Marzi", guidata dal consigliere Domenico Marzi, ha posto la vendita di quell'immobile come condizione imprescindibile per sostenere il sindaco Riccardo Mastrangeli in Consiglio.

Il 2 aprile si profilerà dunque non solo una discussione tecnica, ma anche un banco di prova politico. L'ex Mtc rientrerà dalla finestra con un emendamento? ●

I potenziali introiti non sono quantificabili, ma la lista è lunga tra appartamenti e immobili istituzionali

Anselmo Pizzutelli: «No allo sconto sugli oneri concessori»

Il consigliere interviene sulle rotatorie vicino all'ex Permaflex

LA QUESTIONE

■ È scontro politico sulla gestione degli oneri di urbanizzazione legati alla riconversione dell'ex sito industriale Permaflex, dove sorgerà un nuovo centro commerciale. A sollevare il caso è il consigliere comunale Anselmo Pizzutelli, della lista Mastrangeli, che ha messo in discussione la scelta dell'amministrazione di autorizzare uno "scomputo" di oltre 400.000 euro sugli oneri dovuti dal privato nell'ambito degli interventi previsti dal progetto, segnatamente sulle rotatorie.

«Come mai politicamente è stato autorizzato lo scomputo degli oneri?» chiede Pizzutelli, «Vorrei sapere se queste due rotatorie sono a servizio della città o del centro commerciale. A mio avviso servono principalmente al centro commerciale: allora perché devono pagarle i cittadini?».

Il consigliere non ha nascosto il suo scetticismo: «Rinunciare a oltre 400.000 euro di oneri di urbanizzazione è una scelta che non mi convince e che non è giustificata». Pizzutelli ha poi contestato anche un'affermazione del sindaco Riccardo Mastrangeli, secondo cui la realizzazione delle ro-

tatorie da parte del Comune sarebbe costata di più rispetto a un intervento privato. «Perché se un'opera viene realizzata dal pubblico anziché dal privato il prezzario aumenta? Questa spiegazione non regge. Invito il sindaco a fare chiarezza su questo punto e sullo sconto concesso al privato».

«Se le rotatorie servono principalmente a gestire il traffico generato dal centro commerciale, stimato in migliaia di autovetture al giorno, allora il privato dovrebbe sostenerne interamente i costi senza attingere a risorse che potrebbero essere destinate alla collettività. Non sono contrario alle iniziative private. Anzi. Ben vengano se creano valore e benessere, ma è altrettanto importante che si rispetti il quadro economico con gli oneri di urbanizzazione» conclude Pizzutelli. ● P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere **Anselmo Pizzutelli**

Fusioni tra Comuni contro lo spopolamento

Esodo dai piccoli centri
Marcello Bertoni sprona
gli amministratori locali

LA QUESTIONE

■ Riflettori ancora puntati sul fenomeno dello spopolamento dei piccoli comuni. A rilanciare la questione ancora una volta l'ex direttore di Confindustria Frosinone Marcello Bertoni, che ben conosce tali realtà.

«Tutti si lamentano perché i comuni più piccoli registrano una fuga accelerata di giovani e non solo. Ma quali servizi sono in grado di dare amministrazioni locali

con poche centinaia di abitanti e quindi che qualità di vita possono assicurare a giovani e anziani residenti se non hanno risorse?» Questo l'interrogativo posto da Bertoni, che torna a parlare di fusione dei Comuni come possibile soluzione.

«Nelle settimane scorse - ricorda - su questi quotidiani è stata indicata una soluzione che è già stata adottata da diversi Comuni del Centro Nord e da nessuno nel Lazio». E sul tema auspica l'apertura di un dibattito fra gli amministratori locali. «Amministratori - precisa - che devo però registrare assenti su questo tema».

Quale spunto di riflessione sul tema, Bertoni propone la lettura

del Rapporto del dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali della Direzione Centrale della Finanza Locale del ministero dell'Interno, curato da R. Pacella con elaborazioni dati di Marco Schiavella e pone l'attenzione su alcuni dati relativi alle operazioni di fusione su un campione di 33 nuovi enti locali su 141.

«Nel 2020 - spiega - le varie norme di incentivo alle fusioni hanno stanziato oltre 83 milioni di euro. Le spese correnti di questi 33 Comuni prima delle fusioni ammontavano a 174 milioni di euro, post fusioni erano 154 milioni. Le spese correnti per servizi Istituzionali, generali e di gestione, dopo le fusioni - prosegue - si sono



Marcello Bertoni

ridotte del 2,48% e quelle per servizi sono aumentate del 7,70%».

Sottolinea, inoltre, come dal lato delle entrate sia stata riscontrata una flessione dell'1,40% in buona parte conseguenza di una lieve diminuzione delle tasse e delle imposte; mentre si è registrato un forte incremento dei trasferimenti correnti da parte delle amministrazioni pubbliche (+79,54%).

«Tutti questi valori registrati dai Comuni che hanno effettuato le fusioni sono assolutamente migliori rispetto a quelli a livello nazionale. Mi aspetto critiche motivate e suggerimenti - conclude Bertoni - perché non è più tollerabile che un Comune di 500 abitanti abbia un debito di 600.000 euro, spenda, per sostituire una fontana 38.000 euro e poi aumenti, senza eccezioni e facilitazioni, la Tari, di oltre il 50%». ● Ar.Cast.

Corte tributaria, pochi giudici

Giustizia A Frosinone nonostante le gravi carenze d'organico nel 2024 depositate 592 sentenze e 1.173 ricorsi ricevuti. Rischio di accorpamento con Latina. Il presidente Coletta: «Non farà bene allontanare la giurisdizione dal territorio»

L'ANALISI

RAFFAELE CALCABRINA

■ Sono 1.173 i nuovi ricorsi pervenuti nel 2024 alla Corte tributaria di Frosinone. Una mole importante per un ufficio che sconta una forte carenza di organico con soli otto giudici presenti, su due sezioni, a fronte di un organico teorico previsto di 30. Sullo sfondo incombe l'incubo della riforma della geografia della giustizia tributaria che rischia di sopprimere il 62% delle 103 corti attualmente presenti sul territorio nazionale. L'ipotesi di revisione rischia di colpire duramente anche il territorio della provincia di Frosinone allontanando dal territorio un'altra importante istituzione.

«L'organico teorico secondo la tabella del ministero è di 30 giudici su cinque sezioni - spiega il presidente della Corte tributaria di Frosinone Adolfo Coletta, ex sostituto procuratore ora in pensione - Qui siamo sette giudici più il presidente su due sezioni e siamo in attesa dell'arrivo di un giudice professionale. Con un organico pieno sarebbe possibile l'alternanza».

Numeri alla mano, nel 2024 le iscrizioni dei procedimenti sono state in crescita, con 1.173, rispetto alle 486, 891 e 859 del triennio 2021-2023. «La previsione dell'andamento dei flussi post Covid sono risultate sbagliate», rileva Coletta. Dei nuovi 1.173 ricorsi più di un terzo ha riguardato i tributi locali, 408, poi 283 riguarda gli al-



tri tributi, 222 l'Irpef, 117 l'Iva, 52 l'Ires Irpeg, 39 le imposte di registro, 25 l'Irap, 17 quelli doganali e via via le altre.

Per quanto riguarda il valore, 602 controversie sono di competenza del giudice monocratico con un valore della causa fino a 5.000 euro, mentre il resto è di competenza collegiale con 560 contenziosi che hanno un valore superio-

Quasi un terzo del contenzioso attiene ai tributi locali. Seguono Irpef e Iva

re ai 5.000 euro più altri 11 dal valore indeterminabile.

Resta il fatto che, in vista della ventilata soppressione, ci sono corti con numeri decisamente inferiori a quelli di Frosinone. «Circa il 33% delle Corti tributarie provinciali, 34, hanno meno di 300 ricorsi all'anno - osserva ancora Coletta - Tuttavia, in caso di soppressione di quella di Frosinone ci sarà



Il presidente della Corte tributaria **Adolfo Coletta**, a lato l'ingresso dell'ufficio di corso della Repubblica

un danno grosso per i cittadini. Con l'arrivo dei giudici professionali spero che la Corte rimanga a Frosinone. Se l'idea è avere un grande ufficio che accorpa le corti, per una provincia come Frosinone questa cosa non funzionerà bene, per i diritti dei contribuenti. Allontana la giurisdizione dal territorio. E questa cosa non ha mai fatto bene alla giustizia».

Sui ritardi nel deposito delle sentenze, Coletta non si nasconde: «Non si può negare che c'è un problema di ritardo nel deposito derivante dalla carenza di organico, dal fatto che i giudici sono continuamente in udienza e non riescono a rispettare i trenta giorni per il deposito. Ma c'è l'impegno di tutti per superare l'arretrato. Abbiamo chiesto l'implemento dell'organico ed è stata presentata una domanda».

Quanto alla produttività, Coletta spiega: «Siamo in linea con le previsioni. Nel 2024 erano previste 615 sentenze e ne sono state emesse e depositate 592, mentre altre 108 sono da depositare».

L'attività, dunque, prosegue in attesa di capire se la delega al Governo per la riforma fiscale partirà entro la scadenza del 31 agosto 2025 la ridefinizione dell'assetto territoriale delle corti di giustizia tributaria». Ma anche la politica locale inizia a muoversi con il presidente della provincia Luca Di Stefano che si è fatto promotore di un incontro tra tutte le parti interessate. ●



Presidio davanti alla prefettura

La decisione Mancato rinnovo del contratto dei metalmeccanici: ieri summit in vista dello sciopero del 28 marzo. Saranno presenti sindacati e lavoratori. Di Traglia (Fiom-Cgil): questa iniziativa verrà dopo le tre grandi assemblee

LA SCELTA

■ Si torna a scioperare per la terza volta. In questo caso anche con un presidio di sindacati e lavoratori dinanzi alla prefettura. Al megafono la medesima richiesta: il nuovo contratto dei metalmeccanici dopo l'ennesimo ed estenuante periodo di silenzio da parte di Federmeccanica e Assisital che, di fatto, tengono bloccata la trattativa. Ieri un summit di preparazione delle otto ore di sciopero in cui si sono stati definiti i dettagli.

«Abbiamo condiviso una iniziativa di presidio davanti alla prefettura di Frosinone, il giorno 28, a partire dalle 9 fino alle 13». Ha detto Andrea Di Traglia, segretario Frosinone Latina Fiom Cgil. «Ci saremo - spiega nel dettaglio - noi sindacati, Fim, Fiom e Uilm, insieme alle lavoratrici e ai lavoratori. È chiaro che questa iniziativa verrà dopo le tre grandi assemblee che si terranno divise tra Nord, Centro e Sud che andranno a chiudere i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm. Noi saremo a Napoli per dare forza a quelle che saranno le otto ore di sciopero che ci vedono contrapposti alla contro piattaforma di Federmeccanica e Assisital che mette in discussione tutto l'impianto presentato da Fim, Fiom e Uilm che si propone di ridare dignità ai lavoratori: negli undici punti ci sono gli aumenti salariali, la sperimentazione sulla riduzione dell'orario di lavoro e tutto quello che rivendichiamo in essa. La trattativa deve tornare a essere discussa su queste posizioni».

La decisione

Il 12 novembre scorso, dopo otto incontri per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici con Federmeccanica e Assisital, si è determi-

Sindacati
uniti
nel richiedere
il rinnovo
del contratto



nata una rottura al tavolo della trattativa (iniziata il 30 maggio 2024) dopo che la controparte non ha risposto alle richieste contenute nella piattaforma di Fim, Fiom, Uilm ma ha presentato una vera e propria "contropiattaforma".

Fim Fiom Uilm hanno subito ritenuto grave la volontà di Federmeccanica e Assisital di voler cambiare le regole del modello contrattuale che nella sostanza significa nessun aumento certo per i prossimi anni, ma tutto legato all'andamento dell'inflazione disconoscendo quanto già pattuito nel Ccnl 2021. Su queste basi, per Fim Fiom Uilm è stato impossibile continuare il confronto e conse-

guentemente sono state proclamate tra dicembre e febbraio 16 ore di sciopero con il blocco delle flessibilità e degli straordinari.

Un comportamento ritenuto irresponsabile quello di Federmeccanica e Assisital che continuano ad impedire l'avvio della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, che mai come in questa fase può rappresentare - per le sigle unite - l'antidoto alla crisi e alla riduzione dei volumi produttivi del Paese e può portare all'aumento del salario e del potere d'acquisto delle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici oltre al miglioramento delle normative, che rappresentano un'ir-

rinunciabile avanzamento dei diritti e delle condizioni di lavoro.

Di qui la scelta di Fim Fiom Uilm hanno di proclamare ulteriori 8 ore di sciopero nazionale il 28 marzo. La giornata di mobilitazione e di presidio sarà preceduta da tre grandi assemblee partecipate da migliaia di delegate e delegati Rsu, una al Nord, una al Centro e una al Sud, che si svolgerà il 21 marzo con la presenza dei segretari generali di Fim Fiom Uilm. La battaglia continua, le sigle non hanno alcuna intenzione di fermarsi: l'obiettivo è quello di arrivare a sbloccare la situazione dopo mesi di attesa. ● K. Val.

**La rottura
del tavolo
il 12
novembre
dopo otto
incontri
fra le parti**

— Un settore dell'automotive che non accenna a riprendersi e un contratto dei metalmeccanici che non arriva alla svolta tanto auspicata.

«La situazione del settore dell'auto è drammatica - torna tuonare Gennaro D'Avino - segretario provinciale della Uilm - perché le produzioni sono ai minimi storici mentre c'è il record della cassa integrazione che riguarda l'intera filiera, nessuno escluso». Dal panorama nazionale a quello europeo il passo è breve. Continua D'Avino: «Il piano europeo non dà alcuna risposta a una transizione verso l'elettrico che non è gestita, continuano a esserci incertezze e difficoltà e purtroppo la realtà dice che i gravi

La posizione Dalla crisi del settore all'urgenza di riaprire la trattativa. Il 21 tutti a Napoli per l'assemblea

Gennaro D'Avino (Uilm): non ci fermeremo



Il segretario provinciale Uilm
Gennaro D'Avino

rischi legati a questa situazione andranno a ricadere su tutte le altre realtà.

C'è bisogno di politiche industriali, di programmi, di progetti per rilanciare l'intera filiera, non sono sufficienti gli ammortizzatori sociali. Il salario che va a prendere un operaio non basta più e a tutto questo si aggiunge un contratto nazionale metalmeccanico che è fermo, Federmeccanica e Assital devono comprendere e capire che è fondamentale rinnovare questo contratto, non sono bastate le ore di sciopero già fatte nel mese di gen-

naio e quelle di febbraio ora ci saranno anche quelle di marzo: noi non ci fermeremo fino quando non si aprirà una trattativa e si tornerà a parlare di rinnovo contrattuale, il più importante a livello nazionale, quello che ha fatto sempre da apripista.

Il 21 saremo presenti all'assemblea a Napoli con Fim e Fiom dove concluderà Rocco Palombella.

Partiremo in massa - conclude - per far capire che questo contratto ha bisogno di una svolta».

L'autovelox sulla 630 divide

La decisione Sarà installato in un tratto della superstrada Cassino-mare urbano e ad alta incidentalità. Molti avrebbero preferito che si realizzasse uno spartitraffico per impedire manovre azzardate troppo frequenti



Un tratto della Cassino-Formia

SAN GIORGIO A LIRI

ROMINA D'ANIELLO

■ L'autovelox per la rilevazione della velocità che presto sarà installato sulla superstrada Cassino-Formia nel comune di San Giorgio divide l'opinione pubblica. Mentre alcuni plaudono all'iniziativa del sindaco Francesco Lavalle, che ha ottenuto l'autorizzazione del Prefetto di Frosinone Sua Eccellenza Ernesto Liguori perché il tratto interessato dal controllo della velocità che non dovrà superare i cinquanta chilometri orari, tra la località di Torricelli e il ponte al confine con Pignataro, è considerato fittamente urbano e ad alta incidentalità, altri avrebbero preferito che si realizzasse uno spartitraffico, per impedire manovre azzardate, che spesso sono state fatali per chi le ha compiute e per i malcapitati automobilisti di passaggio.

Il sindaco: la sicurezza dei cittadini è sempre stata una delle nostre priorità

Non manca chi fa notare che la scelta dell'autovelox è finalizzata forse a "fare cassa", laddove uno spartitraffico lungo i quattro chilometri più pericolosi avrebbe impedito del tutto alcune situazioni rischiose. Qualcuno, inoltre, chiede al sindaco di mostrare la stessa "attenzione" anche verso le soste selvagge che avvengono al centro del paese.

Tornando allo spartitraffico che a San Giorgio non sorgerà, di recente, una struttura composta da un cordolo di birilli volta a dividere le due corsie è stata installata qualche chilometro più in là in direzione Formia, nel comune di Ausonia. In quel caso, dal canto suo, il sindaco Benedetto Cardillo, ha sollevato alcune perplessità, ha chiesto l'intervento della direzione delle infrastrutture stradali e grandi opere dell'Astral, alla Rti, alla Codisab e alla Dsba e ha informato il Prefetto di Frosinone e i Carabinieri della

Compagnia di Pontecorvo, auspicando piuttosto la realizzazione di rotonde e di un sistema capillare di illuminazione pubblica.

Difende, intanto, la scelta il sindaco di San Giorgio, Lavalle: «La sicurezza dei cittadini è sempre stata una delle nostre priorità. Per questo, negli ultimi anni, abbiamo lavorato costantemente per migliorare la viabilità stradale e adottare misure concrete per la prevenzione dei rischi su tutto il territorio comunale. Nel 2024, nel Comune di San Giorgio, sono state emesse circa quattromila sanzioni per mancata copertura assicurativa e revisione, generando un incasso di circa quattrocentomila euro. Questi fondi saranno destinati a interventi concreti per la sicurezza stradale. Entro la fine del mese, verrà autorizzato il decreto che ci consentirà di installare l'autovelox sulla 630».

Mancata copertura assicurativa e revisione: 4.000 le sanzioni nel 2024

Filippo Mosticone coordinatore di Fratelli d'Italia

Eletto per acclamazione nell'assemblea degli iscritti che si è svolta domenica

SORA

■ Filippo Mosticone è il nuovo coordinatore comunale di Fratelli d'Italia. È stato eletto, per acclamazione e con piena unità di intenti nel congresso cittadino, che si è svolto domenica all'Hotel "Valentino".

Una straordinaria partecipazione, unita ad entusiasmo e positività, hanno animato un importante momento di confronto e dialogo sul futuro del partito e sul

presente di un territorio nevralgico come quello del Sora, dove Fratelli d'Italia ha dimostrato la forza di un partito che sa coniugare e fare sintesi tra le diverse sensibilità e generazioni. Ha presieduto il congresso la consigliera regionale Alessia Savo; accanto a lei tanti esponenti del partito di Giorgia Meloni davanti a una platea piena di giovani. «Sono particolarmente soddisfatta - ha dichiarato la presidente del congresso, Alessia Savo - per una giornata di grande confronto, dialogo aperto e sintesi finale su un nome, come quello di Filippo, intorno al quale tutti si sono compattati. La stagione dei congressi comunali avviata dal nostro partito, sotto la guida



Filippo Mosticone con Alessia Savo

del presidente Giorgia Meloni, è un percorso orientato all'evoluzione di una forza politica che affonda le radici in una storia profonda, ma con lo sguardo rivolto al futuro. Un processo che ci ha consentito al partito di evolversi rapidamente, mantenendo saldi i valori che ne costituiscono la base e ampliando il suo orizzonte e la sua capacità di rappresentare un'Italia in continua trasformazione. Grazie all'azione del gruppo di FdI e al forte impegno sul territorio sono stati raggiunti traguardi significativi, come evidenziano i risultati ottenuti nelle precedenti tornate elettorali, dove si è sempre affermato come primo partito. Da qui la grande forza che ha consen-

tito di trovare la sintesi sulla figura di Filippo Mosticone che, attraverso il costante dialogo tra il coordinamento comunale del partito e i rappresentanti ai vari livelli delle istituzioni, sarà operativo, insieme al Direttivo, per affrontare i problemi di Sora e rispondere alle esigenze dei cittadini». Nominato anche il nuovo direttivo, che vede la presenza di Alessandro Di Giulio, Federico Altobelli, Serafino Pontone Gravaldi, Massimiliano Bruni, Dora Lombardi, Giulio Garibaldi, Filippo D'Ambrosio, Fabiano La Posta, Simona Castagna, Antonio Chiaro, Michael Di Pede, Luigi Cipollone, Luigi Saltelli e Gianluca Parente. ●

Congresso di FdI Vince Luca Fiorletta

I risultati Il nuovo segretario ha ottenuto cinquanta voti
Battuto Mauro Tomaselli, che ha raccolto trentasei preferenze

ISOLA DEL LIRI

Luca Fiorletta è il nuovo segretario del circolo cittadino di Fratelli d'Italia: ha vinto nettamente sia il congresso, sia la "conta", ottenendo 50 voti contro i 36 di Mauro Tomaselli.

Ha trionfato così la linea del parlamentare e presidente provinciale Massimo Ruspandini: fiducia ai giovani, coerenza, militanza, apertura, consapevolezza di essere un partito di governo. Il risultato di Fiorletta è racchiuso nei numeri: 87 votanti su un totale di 117. Fiorletta ha ottenuto 50 preferenze, il suo avversario Tomaselli 36. Un successo che si inserisce perfettamente nella linea politica che il due volte parlamentare e presidente provinciale del partito porta avanti da sempre. Il congresso di FdI è stato particolare, anche per quanto è accaduto alle ultime amministrative. Il

partito aveva indicato Debora Bova come candidata a sindaco. Mauro Tomaselli, però, aveva deciso di sostenere Antonella Di Pucchio. Impossibile che una frattura del genere non avesse conseguenze nell'ambito del dibattito interno a FdI. Pertanto, è stato deciso di celebrare un congresso di confronto, che è stato serrato e a tratti spigoloso. Anche se i dirigenti provinciali Alessia Savo e Massimiliano Bruni hanno tenuto la barra dritta sulla necessità di una linea politica condivisa. In proposito, Fiorletta ha dichiarato: «La vittoria nel congresso del 15 marzo è soltanto in

ultimo la mia, perchè è innanzitutto quella di un gruppo che, a quasi un anno dalle amministrative, ha deciso di riorganizzarsi e puntare di nuovo a crescere in modo ordinato». Il neo-segretario Luca Fiorletta ha concluso: «Abbiamo voluto voltare pagina e ricominciare, puntando su un progetto nuovo che sappia coniugare elementi giovani di età ed esperienza politica, con i più esperti e navigati nel mondo dei partiti e dell'amministrazione locale. Tutto questo, cercando di interpretare in chiave locale la linea tracciata dal nostro presidente provinciale Massimo Ruspandini. Un particolare pensiero va proprio a lui, per la fiducia che ha sempre riposto in noi giovani provenienti dal movimento Gioventù Nazionale, ai quali sta dando la possibilità di fare esperienza e avviare progetti di sviluppo sul e per il territorio nel quale viviamo». ●

«Abbiamo voltato pagina puntando sulla linea seguita dal presidente Massimo Ruspandini»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al centro, il giovane **Luca Fiorletta** nuovo segretario del circolo cittadino di Fratelli d'Italia



Un momento del consiglio comunale di ieri mattina

Variazione milionaria al bilancio triennale Il Consiglio l'approva

Passa all'unanimità il protocollo d'intesa con le "Città fortificate"

ANAGNI

ETTORE CESARITTI

■ **Variazione di bilancio e protocollo d'intesa per le "Città fortificate". Consiglio comunale in seduta straordinaria ieri mattina per la discussione di due soli punti all'ordine del giorno: la variazione al bilancio di previsione 2025-2027 e l'approvazione del protocollo d'intesa fra le "Città fortificate" del Lazio meridionale (Alatri, Anagni, Ferentino e Veroli) in occasione del Giubileo 2025.**

L'atmosfera gioiosa dovuta alla presenza di centinaia di studenti nell'attigua Sala della Ragione, dove si svolgeva la "Giornata mondiale dell'ac-

qua", ha contagiato un po' tutti, e se il punto relativo al protocollo d'intesa è stato votato convintamente all'unanimità, non è andata così per la proposta di approvazione della variazione di bilancio, che ha incassato il voto negativo di Luca Santovincenzo e di Giuseppe De Luca. L'assessore al bilancio Carlo Marino ha tentato invano di convincere i due riottosi a cambiare idea, rimarcando: «Si tratta di un semplice e dovuto aggiustamento di cassa, un movimento di cifre pur corpose (4,2 milioni di euro), assolutamente ininfluente sul bilancio».

Santovincenzo ha censurato l'eccessivo ricorso alle variazioni di bilancio e De Luca non ha rinunciato a dire la sua su un tema per lui ancora caldo (è stato assessore al bilancio prima di Marino). ●

— “Un errore madornale e un azzardo per il pubblico erario”. Non usa mezzi termini il gruppo consiliare d’opposizione “Scelgo Fiuggi” per contestare l’affidamento in gestione per la durata di dieci anni della piscina comunale coperta e di quella olimpionica.

In una nota, i consiglieri del gruppo di minoranza citano l’articolo 5 del decreto legislativo 38/2021, riportato nella stessa delibera di affidamento degli impianti alla società sportiva Centro Nuoto Roma: “Le associazioni e le società sportive senza fini di lucro possono presentare all’ente locale, sul cui territorio insiste l’impianto sportivo da rigenerare, riqualificare o ammodernare, un pro-

Il caso L’opposizione contesta la scelta dell’amministrazione: «Segnaleremo la situazione agli organi preposti»

Piscine in gestione, il monito della minoranza

getto preliminare accompagnato da un piano di fattibilità economico-finanziaria per la rigenerazione, la riqualificazione e l’ammodernamento e per la successiva gestione con la previsione di un utilizzo teso a favorire l’aggregazione e l’inclusione sociale e giovanile. Se l’ente locale riconosce l’interesse pubblico del progetto, affida direttamente la gestione gratuita dell’impianto all’associazione o alla società sportiva per una durata proporzionalmente corrispondente al valore dell’intervento e comunque non inferiore a cinque anni”.



La piscina comunale scoperta

Il gruppo “Scelgo Fiuggi” obietta: “Al di là delle perplessità sull’opportunità di applicare una legislazione emergenziale nata nel periodo pandemico in una fase storica in cui la pandemia fortunatamente non esiste più, dopo che il precedente gestore proprio a causa della pandemia aveva avuto serie difficoltà economiche, e senza considerare che gli stessi impianti non sono mai stati considerati a scarsa rilevanza economica negli ultimi 20 anni neanche per affidamenti di brevissima durata, ciò che appare inaccettabile è la non rispondenza della pro-

posta pervenuta al Comune alle minime caratteristiche indicate dalla norma citata. Il Comune non ha infatti agli atti alcuni piano di fattibilità economico-finanziaria e neanche una chiara previsione di utilizzo teso a favorire l’aggregazione e l’inclusione sociale e giovanile”.

Da qui l’iniziativa del gruppo: “In commissione abbiamo chiesto un’immediata correzione degli atti assunti e ci siamo riservati di segnalare la situazione a tutti gli organi preposti considerata la gravità di quanto accaduto”. ●



Il ponte che verrà abbattuto e ricostruito. I lavori inizieranno il 21 marzo e comporteranno lo stravolgimento della viabilità su tutta Ferentino

Chiusura della Casilina «Bisogna ridurre i disagi»

La vicenda Caruso del M5s interviene sui prossimi lavori
«Occorre più attenzione verso i commercianti e i cittadini»

FERENTINO

La chiusura della Variante Casilina, necessaria per la demolizione e la ricostruzione del ponte interessato, è ormai prossima. Manuel Caruso, referente del gruppo territoriale M5S di Ferentino è intervenuto esprimendo alcune considerazioni.

«La prima riflessione riguarda la gestione temporale della vicenda. È lecito chiedersi, senza alcuna polemica, perché solo ora emergano proposte alternative per la viabilità e la mitigazione dei disagi, quando la pericolosità del ponte era già nota da oltre 10 anni. A confermarlo, oltre agli articoli della stampa, vi è anche la cartellonistica stradale presente in loco. Vale la pena ricordare che, all'epoca, la governance dell'amministrazione comunale e quella provinciale coincidevano. In questo contesto,

le attuali ipotesi di una parte della minoranza del consiglio comunale, di riduzione dello spazio di apertura del cavalcavia appaiono tardive, soprattutto considerando che la strada sottostante il ponte rientra nelle competenze provinciali oggi così come allora». Un'altra questione sollevata da Caruso riguarda la rotonda «progettata dalla precedente amministrazione, di cui una parte significativa è tutt'ora presente nella maggioranza attuale (che quel progetto lo ha realizzato). È interessante notare come si discutesse della rotonda ben prima che il ponte venis-

**L'operazione
è necessaria
per la demolizione
e la ricostruzione
del ponte**

se dichiarato pericolante. Nelle sedute consiliari passate, infatti, non risultano dichiarazioni che attestino un legame diretto tra la necessità dell'opera viaria e il successivo riconoscimento della criticità strutturale del ponte. La rotonda, quindi, è stata realizzata per altri motivi: rendere più sicuro un tratto stradale particolarmente pericoloso come testimoniano i gravi incidenti antecedenti l'opera. Tuttavia, al di là di queste considerazioni cronologiche, è fondamentale concentrarsi sugli effetti concreti di questa chiusura. L'Anas si occupa principalmente di infrastrutture stradali e viabilità, le misure compensative attuali non possono che rientrare tra queste competenze; per questo, riteniamo imprescindibile un'attenzione verso i commercianti e i cittadini che subiranno danni economici e disagi quotidiani».●

Lavori in superstrada Tratto chiuso fino al 21 marzo



MONTE S.G.C./VEROLI

■ Lavori di manutenzione alle barriere di protezione sulla superstrada Sora-Ferentino all'altezza del tratto tra Castelliri e Casamari. Pertanto da ieri e fino al 22 marzo il tratto tra Castelliri e Casamari (nel comune di Veroli) è chiuso per consentire agli operai di effettuare gli interventi.

Come disposto da ordinanza dell'Anas c'è stata, dunque, la chiusura al traffico totale, in direzione Ferentino su tutte le corsie, sulla SS 214 all'altezza di Castelliri e fino all'uscita di Castelmassimo-Casamari, dal km 21 al km 26.

In questi giorni verranno effettuati dei lavori di manutenzione programmati per la sostituzione e l'adeguamento delle barriere di protezione per il miglioramento della sicurezza stradale. L'interruzione al traffico ci sarà dalle ore 8 alle ore 18 e interesserà tutti i mezzi di trasporto. Chiusura, come detto, del tratto tra Castelliri e Casamari fino a sabato prossimo. ●

Subito al lavoro sul programma

Centrodestra Dopo la vittoria alle primarie Di Pofi apre alla collaborazione con Gizzi: «Stileremo insieme i punti» Invito a Giovannone a rinunciare alla corsa solitaria. Ma l'ex consigliere riunisce i suoi e chiude la porta: «Andiamo avanti»

DAY AFTER

PAOLOROMANO

«Carico, nonostante la stanchezza». Così Ugo Di Pofi, l'imprenditore incoronato candidato sindaco del centrodestra dalle primarie di domenica, descrive il suo risveglio di ieri. «Sono davvero carico perché fino a notte fonda ho ricevuto messaggi di stima e di incoraggiamento - racconta Di Pofi nella sua prima giornata da candidato sindaco designato - Tantissima gente che chiede a me e al centrodestra di andare avanti, di fare ancora meglio, di mettere insieme tutte le energie positive per evitare che la città vada alla deriva».

La vicenda giudiziaria che ha travolto l'amministrazione Caligiore pesa. Di Pofi non lo nasconde, ma è deciso ad archivarla. «Nonostante quello che è successo, c'è una grossa voglia di fare e di ripartire - sottolinea - Questo ci dà una carica incredibile. Sto ricevendo tante chiamate di persone che si offrono per candidarsi nella mia lista, anche da chi non avrei mai pensato».

Alle primarie ha battuto l'avvocato Stefano Gizzi per 589 voti a 437. Una bella prestazione quella dell'ex assessore, di cui Di Pofi terrà conto. «Con Gizzi stileremo insieme alcuni punti del programma. Queste primarie hanno evidenziato il valore del mio competitor e quello dell'unità».

Nel centrodestra fabbratemo il dado è tratto, ma non del tutto. C'è



Il candidato sindaco unitario della coalizione di centrodestra Ugo Di Pofi

ancora aperto il caso Giovannone, l'ex presidente del consiglio comunale e consigliere di maggioranza deciso a candidarsi alla testa di una coalizione civica dopo aver disertato le primarie. I tentativi di ricondurlo nel novero del centrodestra ufficiale non mancano e forse proseguiranno fino alla presentazione delle liste.

«Lasciamo ancora aperta la porta ai cosiddetti "malpancisti" - ribadisce ancora una volta Di Pofi - Continuiamo a cercare con grande determinazione l'unità di tutto il centrodestra, compreso il grup-

po di Fabio Giovannone. Così come ci chiedono i nostri elettori».

L'appello, però, sembra destinato a cadere nel vuoto. Ieri sera Giovannone ha riunito i suoi per valutare l'invito di Di Pofi e del presidente cittadino di FdI Rino

Il vincitore della consultazione: «Incoraggiamenti che ci danno una carica incredibile»

Liburdi a convergere sulla candidatura del primo. «Abbiamo deciso di continuare il nostro percorso - replica a stretto giro Giovannone - Con quattro liste già pronte non si può tornare indietro, per rispetto alle centinaia di persone che seguono il nostro progetto. Ringrazio Liburdi ma le criticità restano; faccio i complimenti a Di Pofi per il risultato delle primarie. Mi auguro che sia una campagna elettorale sana, sincera e leale, specie tra noi che rientriamo nel contesto del centrodestra». ●

Consultorio fermo “Codici” scrive alla Asl

La lettera L'associazione segnala la carenza di infermieri
Disagi per gli utenti che non possono usufruire del servizio

CEPRANO

SIMONETTA SCIRÈ

— L'associazione “Codici” ha inoltrato una segnalazione alla Asl di Frosinone in merito a presunti problemi nel servizio del consultorio cittadino.

La lettera, firmata dall'avvocato Gianmarco Florenzani e dal responsabile provinciale dell'Area Sanità Enrico Di Battista, evidenzia il fatto che l'operatrice addetta non avrebbe visitato i pazienti, adducendo come motivo la mancanza di personale infermieristico. Nella comunicazione ufficiale inviata alla Asl, alla dottoressa Anna Maria Petitti, responsabile Uosd Consultori e Percorso nascita, al dottor Gennaro Scialò, dirigente Uo Assistenza infermieristica e al dottor Luca Casertano, direttore sanitario della Asl frusinate, si evidenzia come numerosi utenti del servizio abbiano manifestato il

proprio disagio, segnalando una situazione critica che compromette la regolare erogazione delle prestazioni. Secondo le testimonianze raccolte dall'associazione “Codici”, diversi cittadini si sono rivolti al consultorio di Ceprano per usufruire di servizi essenziali, tra cui visite ginecologiche, consulenze psicologiche e assistenza per la maternità, trovando invece un blocco dell'attività causato dalla presunta carenza di personale infermieristico. Si tratta di un grave disservizio per la comunità locale, in particolare per le donne e le famiglie che si affidano al consultorio. Pertanto l'associazione

Chiesto l'intervento dell'Azienda sanitaria perché adotti misure idonee a ripristinare attività e prestazioni

“Codici”, da sempre impegnata nella tutela dei diritti dei consumatori e dei pazienti, ha espresso forte preoccupazione per la vicenda, sottolineando come la mancata erogazione di prestazioni sanitarie di base possa configurarsi come una violazione del diritto alla salute garantito dalla Costituzione e dalla normativa sanitaria vigente. Per questo motivo, è stato chiesto l'immediato intervento della Asl per verificare la situazione, accertare eventuali responsabilità e adottare misure idonee a ripristinare il normale funzionamento del servizio. La segnalazione della “Codici” si inserisce in un quadro più ampio di monitoraggio dell'assistenza sul territorio.

La carenza di personale nelle strutture sanitarie è un problema che si ripresenta ciclicamente, ma che non può essere accettato quando impedisce ai cittadini di accedere a cure e servizi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Casa della salute sede del consultorio familiare di Ceprano



La lotta alla mafia e la lezione speciale di Pietro Grasso

L'evento L'ex magistrato ieri all'istituto "Angeloni" **Il ruolo delle istituzioni contro la criminalità**

FROSINONE

Una lezione indimenticabile. Ieri mattina, nell'Aula Magna dell'Istituto di Istruzione Superiore Luigi Angeloni di Frosinone, Pietro Grasso ha presentato agli studenti ed ai docenti il suo libro "Paolo Borsellino parla ai ragazzi", da non molto pubblicato dalla casa editrice Feltrinelli.

Il volume descrive la storia recente del fenomeno mafioso in Sicilia nel secondo dopoguerra, esi sofferma, con dovizia di particolari, sulla creazione e sull'attività del cosiddetto "pool antimafia", gruppo investigativo che venne ideato e creato dal magistrato Rocco Chinnici e che poi dopo il suo vile assassinio e attraverso l'instancabile lavoro dei colleghi che presero il suo posto, portò dapprima all'incriminazione di centinaia di mafiosi, ed infine alla celebrazione del più grande processo penale del mondo (il cosiddetto "Maxi Processo" a "Cosa Nostra").

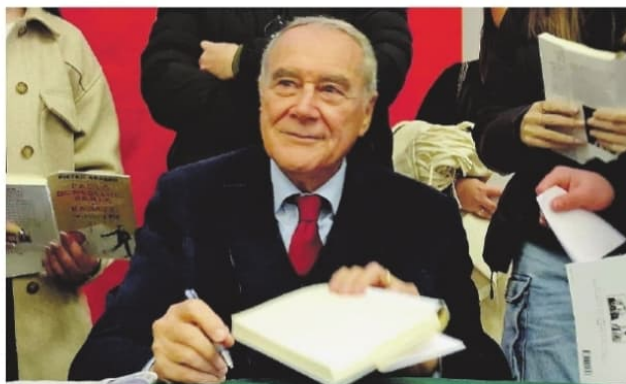
Il pubblico presente nell'aula magna dell'istituto superiore ha ascoltato attentamente l'ex presidente del Senato raccontare della sua stretta amicizia, e dei suoi rapporti di colleganza, con Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, entrambi uccisi nel 1992 insieme ai membri delle loro rispettive scorte, a causa di due terribili attentati di origine mafiosa. Grasso ha risposto alle numerose domande degli studenti, suscitando vivo interesse nella platea, alla quale ha descritto, con dovizia di particolari, sia le principali tappe della sua prestigiosa carriera di magistrato, che la successiva avventura politica. Da sempre impegnato a raccon-

Ha presentato il suo libro "Paolo Borsellino parla ai ragazzi" e risposto alle domande

tare alle giovani generazioni la storia della lotta delle istituzioni contro le organizzazioni criminali più pericolose, l'autore del libro ha stimolato i ragazzi a prendere coscienza dell'importanza del loro ruolo sociale, ed a contribuire concretamente, attraverso adeguati comportamenti, al consolidamento di una illuminata coscienza civica e sociale.

L'incontro, fortemente voluto dalla dirigente Cristina Boè, ha posto per l'ennesima volta l'istituto al centro dell'offerta formativa scolastica del capoluogo, e ciò a piena dimostrazione che un'attenta programmazione culturale e un'accorta selezione degli eventi da proporre agli alunni, costituisce il segreto di un efficace progetto didattico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Aula Magna dell'Istituto di Istruzione Superiore "Luigi Angeloni" del capoluogo in via Piave, ieri mattina ha ospitato l'ex presidente del Senato ed ex magistrato Pietro Grasso



LA LIBERTÀ DI SUONARE

L'intervista Dal 2020 dirige laboratori di strumenti a percussione nei centri diurni per disabili
Quattro chiacchiere con Alessandro Blasi, musicista cepranese che aiuta a trasformare le idee in note



Non è facile oggi coniugare la musica con la solidarietà ma, con tanta esperienza alle spalle. È un'attività che ben riesce, e da tempo, ad Alessandro Blasi, musicista cepranese. Se con "Drum Circle" (v. articolo del 12/1/2021 "Note senza frontiere") aveva coinvolto un gruppo di richiedenti asilo nello studio delle percussioni, ora ci riprova, amabilmente recidivo, con un'altra categoria fragile della nostra società.

In che cosa consiste la sua nuova attività e da quando l'ha aperta?

«Dal 2020 sono stato chiamato a dirigere laboratori di strumenti a percussione in alcuni centri diurni per disabili della nostra provincia. Cerco di trasmettere a questi ragazzi il mio amore per la musica facendo loro conoscere e suonare tutto il mio piccolo arsenale di percussioni, dagli strumenti più piccoli e particolari ai più grandi e "rumorosi". Spiego alcuni elementi di scrittura musicale in modo tale da dare loro la possibilità di comporre dei ritmi o sequenze ritmiche. Una volta assimilato il metodo, suoniamo tutti insieme».

La parola "disabili" crea disappunto in Alessandro perché, spiega, per lui non esiste diversità e, anzi, i frequentatori dei centri diurni sono dotati di una squisita sensibilità musicale...

Dove sono i centri diurni e quali persone frequentano i suoi corsi?

«Per due anni sono stato nei centri di Veroli, Ceccano e Ceprano, a cui si è ora aggiunto Ferentino. Ai miei corsi partecipano tutte le persone ospitate nei centri, di qualunque età, ma spesso si uniscono a noi anche, mi si lasci dire, le fantastiche operatrici sanitarie che ho avuto modo di conoscere in questi locali, sempre professionali e gentili».

In che cosa consistono, tecnicamente, i corsi?

«Per un buon musicista è fondamentale saper ascoltare il prossimo, se parliamo di questa forma d'arte come linguaggio universale. Impariamo insieme ad ascoltare suoni, strumenti, stili e generi musicali diversi. Ogni tanto cantiamo qualcosa, spesso preceduta da semplici esercizi di intonazione. Non impartisco lezioni, ma fornisco ai frequentatori del centro gli elementi di teoria musicale per permettere di scrivere le loro "idee" in note. Poi le proviamo tutti insieme, cercando di sistemare organicamente i loro pentagrammi e di valorizzarli ulteriormente. Le ore trascorse insieme diventano un'esperienza nella quale i vari do, re, mi... non sono solo note, ma emozioni pure, individuali e collettive».

Che cosa può dare la musica a persone fragili?

«La stessa cosa che fa a me da quarantacinque anni. Suonare

ALESSANDRO BLASI

Classe 1979, si è diplomato in strumenti a percussione al conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone

insieme ci rende felici, ci fa sentire uniti da un legame che va oltre la disabilità. Quando suoniamo i nostri ritmi siamo una cosa sola: loro se ne accorgono e ridono, io me ne accorgo e mi sento un musicista felice e consapevole del potere di questa disciplina».

Potrebbe la musica aiutarle a reinserirsi nel contesto sociale?

«Questo non saprei dirlo, ma so che quello che facciamo rappresenta una piccola medicina nelle giornate che possono sembrare un po' più difficili di altre».

Come viene percepita la sua attività all'esterno?

«Tutti i genitori e i parenti in generale sono felici di vedere i loro congiunti coinvolti in un'attività sana e piacevole come questa».

In precedenza ha organizzato degli extracomunitari richiedenti asilo in "Drum Circle", un gruppo di percussionisti che suonava a Ceprano: c'è qualche differenza con l'attività che tiene oggi nei centri?

«Con i miei alunni africani spesso parlavo in inglese, qui invece parliamo tutti in italiano, questa è davvero l'unica differenza».

Qual è il legame più profondo tra la musica e la solidarietà?

«Non è facile rispondere a questa domanda. Partiamo dal fatto che in ognuno di noi c'è un certo spirito artistico, proteso soprat-

tutto verso la musica. Anche le persone sionate cantano e non è detto che le loro stonature non possano costruire una melodia... Poi, sono convinto che la musica sia davvero il linguaggio universale dell'umanità, che unisce tutti, a prescindere da qualunque differenza tra gli individui. E, se ci fa caso, la stessa parola, "individui" contiene in sé l'originalità di ogni essere vivente presente sulla terra, quindi "differenza" è una constatazione che non pone dubbi o ambiguità e che, soprattutto, non deve sfociare nell'odioso termine "diversità"».

Qual è la soddisfazione maggiore che le regala la sua attività?

«Le prime volte che mi avvicinavo a questa nuova modalità di insegnamento ero sempre dubbioso sul fatto che il mio approccio potesse coinvolgere e catturare l'attenzione di questi ragazzi, dubbio lecito per ogni docente. La soddisfazione più grande che si ripete ogni volta che torno ai centri è quando vengo accolto con grande entusiasmo. Anche se sono un insegnante esigente e a volte severo, sono felice di vedere che i miei ragazzi prendono la cosa con molto interesse».

«La solidarietà del genere umano non è solo un segno bello e nobile, ma una necessità pressante, un essere o non essere, una questione di vita o di morte" (Immanuel Kant).»

Roberto Castellucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«
Suonare
insieme ci
rende felici, ci
fa sentire uniti
da un legame
che va oltre
la disabilità»

CURE
MEDICAL SPA FIUGGI

SPORT

EDITORIALE OGGI

www.ciociariaoggi.it

SCANSIONA IL QR CODE
PRENOTA LA SPA

SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Martedì 18 marzo 2025

IL FROSINONE HA INIZIATO A PREPARARE LA GARA DEL 29 MARZO IN CASA DELLA SAMPDORIA

RIPRESA SENZA I NAZIONALI

Il punto Otto i calciatori canarini che sono stati convocati. Il primo, Cichella, rientrerà il 21, tutti gli altri tra il 25 e il 26

PAG 28



Prima Categoria
Tra Cisterna e Veroli
distanza immutata
Boville vince a Gaeta

Pag 30



Pallacanestro
Grande colpo di FMC
Ferentino abbatte
la leader Valdiceppo

Pag 31



Aletica
Quinto titolo nel cross
di Nadia Battocletti
superstar a Cassino

Pag 32





Legalmente Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari legalmente@piemmemedia.it www.legalmente.net	Ancona 071 2149811
	Lecce 0832 2781
	Mestre 041 5320200
	Milano 02 757091
	Napoli 081 2473111
Roma 06 377081	

Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Il personaggio
Delzio, il portiere
golador regala
il pareggio:
«Indimenticabile»
Barzelli a pag. 35



Ferentino
Teatro romano
e museo civico,
l'annuncio:
apertura a luglio
Papillo a pag. 32



Serie B
Il Frosinone ritrovato,
la cura Bianco funziona
Il nuovo mister è riuscito a rivitalizzare una squadra depressa, dando fiducia a giocatori dimenticati e usando moduli diversi
Cobellis a pag. 35

«Mio figlio era fuori di sé»

►Dominicana uccisa a Cassino, la testimonianza choc di Ernesto Di Carlo, padre dell'imputato
Lo sfogo dei parenti della vittima: «Ora vogliamo giustizia per riportare la nostra Yirelis a casa»

Yirelis uccisa, testimonianza choc al processo. Ieri dinanzi alla corte d'assise di Cassino è stato ascoltato Ernesto Di Carlo, padre dell'imputato Sandro di 27 anni. «Mio figlio - ha detto l'uomo - stava male, delirava e quando beveva era violento». Ha raccontato l'adozione del ragazzo e "denunciato": «Lui voleva curarsi, ma è stato lasciato solo». Dura la reazione dei parenti della dominicana, presenti in aula: «La nostra Yirelis merita giustizia, dopo la sentenza la porteremo a Santo Domingo. I figli vogliono una tomba sulla quale piangere».

Caramadre a pag. 31

Cassino, un 30enne bloccato dalla polizia

Giovane rapina lo smartphone
a una 14enne: arrestato in centro

Strappa dalle mani di una 14enne uno smartphone: arrestato per rapina. È successo sabato sera a Cassino, dove la polizia ha bloccato un uomo di 30 anni, residente nel cassinate. Secondo la ri-



costruzione dei fatti, l'uomo ha avvicinato la 14enne e, con una mossa fulminea, l'ha stratonata per sottrarle il telefono cellulare, ma poi è stato subito fermato.

Simone a pag. 31

Veroli, via libera in assise

Sicurezza e prevenzione, telecamere
anche nelle frazioni e al cimitero

Via libera del Consiglio comunale di Veroli alla revisione del regolamento che disciplina la videosorveglianza. Le nuove disposizioni prevedono la possibilità di installare le videocamere



praticamente in tutti i luoghi di interesse pubblico, anche nelle frazioni e al cimitero. Finora la videosorveglianza era prevista vicino alle scuole e nel centro storico.

Fabrizi a pag. 34



La cerimonia a Montecassino

La fiaccola in abbazia nel segno della pace

SAN BENEDETTO

«La pace non c'è, continua a non esserci. Per questo motivo avvertiamo la responsabilità e l'urgenza di tornare ad affidare alla Fiaccola benedettina Pro pace et Europa una un messaggio che possa rischiare, anche nella notte che stiamo vivendo, dei possibili cammini di pace». Queste le parole contenute nel messaggio rivolto all'Europa e letto tra le mura dell'abbazia più famosa al mondo domenica pomeriggio. Ad elevare il messaggio sono stati i sindaci di Cassino e Norcia e dal vice sindaco di Subiaco. La Fiaccola è tornata a brillare sulla tomba di San Benedetto. Portata dai defensori delle tre città gemellate in nome del Patrono d'Europa, è stata accolta dall'abate dom Luca Fallica. Una cerimonia sobria quella che si è svolta in abbazia, che ha segnato il momento di inizio dei 1 Giorni di San Benedetto, organizzati dalle tre città in occasione della festa del 21 marzo.

LA RINASCITA

«Quando il 24 ottobre del 1964 Paolo VI è salito a Montecassino per consacrare la ricostruita basilica dopo lo scempio infertile dalla Seconda guerra mondiale, è stato sottolineato - egli usava tre verbi che ancora oggi debbono parlare: qui la pace troviamo... qui la pace richiamo... qui la pace celebriamo». Da qui l'esortazione: «Occorre infine trovare la pace, ricercandola in ogni luogo, tempo, spazio dove cresce e matura, incontrando realtà e persone probabilmente qualificate da fedi e pensieri diversi, ma ugualmente desiderose di pace. La pace diviene allora un collante che unisce laddove altre dinamiche o falsi valori tentano di dividere o gettare discordia».

La fiaccola da Montecassino ha raggiunto, portata sempre dai defensori, piazza De Gasperi dove, dinanzi al monumento ai Caduti, è stato acceso il tripode. La pioggia ha costretto a trasferire all'interno della Sala Restagno il prosieguo della cerimonia. Oggi, dal Monastero benedettino partirà una nuova staffetta che porterà la fiaccola, sul tracciato del Cammino di San Benedetto interamente a piedi, e farà rientro a Norcia giovedì sera.

Elena Pittiglio

Condoni, 1.200 pratiche dormienti: si muove il Comune

Il caso a Cassino, dove sono ancora aperti fascicoli di 40 anni fa: sollecito ai proprietari

Sono 1.200 le pratiche di condono edilizio aperte a Cassino. Molte, addirittura risalgono a 40 anni. Ora il Comune cerca 10 tecnici per evadere i fascicoli e portare a termine l'iter urbanistico. L'assessore delegato, Pierluigi Pontone, ha annunciato che verranno inviati solleciti ai proprietari degli immobili che hanno fatto richiesta di adesione ad una delle tre leggi di condono, quella del 1985, del 1994 e del 2003. Dai numeri risulta ancora alto il fenomeno dell'abusivismo edilizio, soprattutto nelle campagne.

Tortolano a pag. 33

Alatri

Multipiano verso
l'ultimazione
dopo vent'anni

Per il parcheggio a servizio del centro storico, ideato nel 2003, che fino ad oggi ha funzionato solo con il piano a raso, l'assessore ai Lavori pubblici ha annunciato l'approvazione del progetto esecutivo per i piani inferiori.

Tagliaferri a pag. 32

Stilata una mappa delle priorità, ma finora nessun intervento



Strade dissestate, i lavori un miraggio

Manto stradale dissestato in via Cicerone

Russo a pag. 30

Città fortificate, approvata l'intesa per la Capitale della cultura

ANAGNI

Il Consiglio comunale di Anagni ha approvato ieri mattina il protocollo d'intesa che mette insieme le quattro città fortificate della zona nord della provincia di Frosinone, Alatri, Anagni, Ferentino e Veroli, per studiare una serie di strategie comuni per la valorizzazione delle bellezze culturali turistiche ed architettoniche della zona nord della provincia. Si tratta, nei fatti, della partenza di un itinerario comune con il quale le quattro città puntano a partecipare con buone speranze di successo alla gara per la nomina, nel 2028, della capitale italiana della cultura. La firma del protocollo è

stata la fase successiva del discorso iniziato lo scorso febbraio ad Anagni, durante un convegno che era stato dedicato alla figura di Bonifacio VIII, nel quadro delle celebrazioni per l'inizio del Giubileo.

Il protocollo, inizialmente, oltre alle approvazioni aveva fatto registrare anche qualche contrarietà, soprattutto da parte dei paesi più piccoli del territorio. Tra gli altri, a farsi sentire era stato il sindaco di Fumone, Matteo Campoli, che aveva chiesto un maggiore coinvolgimento nel progetto complessivo anche dei paesi più piccoli. Proprio per questo ieri, illustrando il percorso, il sindaco ha voluto chiarire che, al di là delle amministrazioni delle quattro città

fortificate che hanno firmato il protocollo d'intesa iniziale, il progetto di un percorso comune per valorizzare le bellezze del territorio della zona nord della provincia di Frosinone sarà esteso anche agli altri comuni più piccoli della zona.

GLI ALTRI PUNTI

L'intesa sulle città fortificate non è stato però l'unico punto che è stato affrontato durante il consiglio comunale. La massima assise anagnina infatti ha anche approvato, con la sola opposizione dei consiglieri di minoranza Giuseppe De Luca e Luca Santovincenzo, una serie di variazioni di bilancio. Un punto che ha fatto registrare l'unico vero momento di tensione



La firma del protocollo delle città fortificate

all'interno della discussione: verificatosi quando Luca Santovincenzo, replicando alle considerazioni fatte dall'assessore al bilancio Carlo Marino, ha accusato la maggioranza di avere un atteggiamento poco rispettoso delle regole della democrazia e poco attento alle esigenze dell'opposizione. Una critica che ha generato l'aspra risposta del sindaco Daniele Natalia. Che ha accusato il consigliere Santovincenzo di adottare da tempo un modo di fare opposizione caratterizzato da una costante polemica, legata, secondo il primo cittadino, soltanto alla necessità di ottenere una maggiore visibilità politica.

Paolo Carnevale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ

Lo stato delle strade di Frosinone era già pessimo, ma le piogge di questi giorni hanno persino peggiorato la situazione. Un vero piano di manutenzione resta un miraggio. Durante l'amministrazione Ottaviani c'era l'alibi dei debiti. E ora? Il sindaco Riccardo Marstrangeli, in campagna elettorale, promise che avrebbe dato una sterzata. È stato così? Ad oggi l'attuale amministrazione, dopo decenni di attesa, ha asfaltato per intero la variante Casilina sud (oggi via Saragat), Corso Lazio e via Fontana Unica. Poi nulla più se non qualche rattoppo qua e là e qualche intervento nell'ambito delle opere di rifacimento dei sottosistemi eseguiti a spese delle società private.

LA MAPPA

Dal centro alla periferia sono poche le arterie si salvano. In viale Napoli, nel tratto in discesa poco prima del rallentatore pedonale, la pavimentazione si è alzata in vari punti creando una specie di effetto onda che fa sobbalzare le auto ed è pericoloso in caso di pioggia. In via Fosse Ardeatine, sia nel primo tratto in discesa subito dopo Largo Sant'Antonio sia nella parte finale (dall'ordine dei medici verso San Gerardo), ci sono buche e rattoppi. Non va meglio in via San Gerardo Maiella dove l'asfalto (risalente a qualche decennio fa) è saltato in vari punti, così come in via Ferrarelli e nell'ultimo tratto di viale Roma nei pressi del ponte sul fiume Cosa. Per ri-

Strade, disastro infinito

La manutenzione al palo

► Dal centro alla periferia, le ultime piogge hanno aggravato la situazione. Il Comune ha stilato una lista di priorità, ma non riesce ad intervenire



Via Marco Tullio Cicerone, nel tratto da De Matthaeis e la villa comunale, è tra le strade più disastrose della zona centrale sebbene sia anche una delle più trafficate

L'ATTUALE AMMINISTRAZIONE PER ORA HA MESSO MANO SOLTANTO ALLA VARIANTE CASILINA SUD

manere in centro si segnala lo stato indecoroso di via Alcide De Gasperi (il nuovo asfalto dovrebbe arrivare con la fine dei lavori ai Piloni) e il primo tratto di Corso della Repubblica tra piazzale Vittorio Veneto e la curva Zallocco. Quando non ci sono buche o rattoppi, l'asfalto si è talmente usu-

rato che è diventato pericoloso per la sua scarsa aderenza. Simile il discorso per viale Mazzini dove si aggiungono dei marciapiedi rovinati ed in stato di abbandono, sebbene la zona sia altamente frequentata, soprattutto dagli studenti dell'Accademia delle Belle Arti.

Non va meglio nella parte bassa: da anni si parla di riasfaltare via Cicerone, strada trafficatissima di ingresso ed uscita dalla città. L'arteria è tutto un rattoppo e le ultime piogge hanno anche aperto delle buche in prossimità dell'entrata della villa comunale. Da riasfaltare sarebbero anche

via De Matthaeis, via Tommaso Landolfi e le strade intorno all'aeroporto militare Moscardini, in particolare via Cinque Vie che costeggia la zona militare e via dei Ponticelli che costeggia l'autostrada. Strade periferiche ma molto trafficate. Nella zona Casaleno da segnalare le condizioni pietose di viale Michelangelo, tra avvallamenti ed asfalto dissestato in tanti punti. Qui, almeno, sono stati asfaltati i marciapiedi dissestrati. La strada può attendere.

LA DENUNCIA

«Sulla manutenzione delle strade - dichiara il consigliere del Pd Angelo Pizzutelli - l'evidenza è sotto l'occhio di tutti, l'80% dell'asse viario è in condizione di pesanti criticità. Se pensiamo alle strade di accesso alla città come viale Napoli, via Cicerone, via per Casamari. Occorre un impiego di risorse importanti con un piano di intervento mirati. Si tratta di sicurezza dei cittadini e un'immagine di dignità. Un appello anche per la segnaletica dove ci sono molte mancanze»

L'assessore alle Manutenzioni, Angelo Retrosi, assicura che è stata stilata una lista di interventi pronta da tempo a cui però non si riesce a metter mano. Di sicuro verranno riasfaltati tratti di via Tiburtina e via Marittima dalle società private che hanno eseguito gli scavi. Poi il Brt, almeno nei tratti riservati al bus elettrico, vedrà altri interventi (si spera con risultati diversi rispetto a quanto visto finora).

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIZZUTELLI (PD): «L'80% DEL SISTEMA VIARIO DELLA CITTÀ È IN CONDIZIONI DI PESANTE CRITICITÀ MANCA LA SICUREZZA»

Covid, oggi si celebra la giornata nazionale in memoria delle vittime

LA RICORRENZA

Giornata nazionale in memoria delle vittime del Coronavirus: questa mattina le celebrazioni in diversi centri della Ciociaria. In occasione della giornata commemorativa istituita formalmente il 17 marzo 2021 dal Parlamento, in seguito alla prima ondata pandemica e alle migliaia di vittime del Covid, anche il Comune di Alatri ha organizzato per oggi pomeriggio un evento presso il cimitero cittadino. «Un momento di riflessione e solidarietà - scrive in una nota l'amministrazione - per onorare tutte le persone che ci hanno lasciato a causa di questa terribile pandemia». Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti presso il piazzale antistante l'ingresso superiore del civico cimitero alle 16,15, seguito poco dopo alla cerimonia di benedizione e deposizione di fiori presso la stele dei caduti Covid e, a chiudere, l'intervento del sindaco Maurizio Cianfrocca che chiede alla cittadinanza di unirsi «per ricordare insieme le vittime e mostrare vicinanza alle famiglie che hanno subito questa grave perdita». Era il settembre del 2021 quando il vescovo e il sindaco di allora (monsignor Lorenzo Loppa e Giuseppe Morini) inaugurarono un cippo marmoreo in ricordo delle già tante vittime che la città aveva subito nel primo anno della pandemia da Coronavirus. Da quel momento in poi, in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime del Coronavirus, si celebra questo momento collettivo per non dimenticare. «La città

di Alatri ricorda i suoi concittadini vittime del coronavirus. Questo cippo ne sia per sempre memoria viva, soprattutto per coloro che non hanno potuto abbracciare i propri cari nell'ultima ora», è questo il testo scolpito nella lapide di marmo bianco con il simbolo della città, la torre alata, con accanto un angelo che poggia la mano sulla stele.

La giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus sarà celebrata oggi anche a Sora: alle 9,30 il sindaco Luca Di Stefano deporrà un omaggio floreale presso la stele sita in piazza Alberto La Rocca.

And. Tag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La stele realizzata ad Alatri

Delibera della giunta regionale

Comunità montane, fondi per il funzionamento

La giunta regionale del Lazio ha approvato una delibera che stanziava 6,8 milioni di euro per «assicurare la continuità del funzionamento delle Comunità montane e della Comunità di arcipelago delle Isole Ponziane». È quanto annunciato dalla Pisana. «Le risorse sono prioritariamente destinate alla copertura delle

spese relative agli oneri sostenuti per il personale. Le eventuali risorse residue saranno ripartite per la copertura delle spese di gestione». «Stiamo dimostrando continuità e concretezza nell'aiutare i territori montani e nel garantire servizi ai cittadini che li abitano. Siamo

lavorando per la valorizzazione e il riordino delle 23 Comunità montane e di arcipelago del Lazio che nel frattempo devono continuare ad erogare servizi e a svolgere la loro preziosa funzione in attesa di una legge nazionale che aggiorni la normativa in materia» sottolinea l'assessore Luisa Regimenti.

Teatro romano e museo, lavori in dirittura d'arrivo L'apertura si avvicina

► Annuncio del sindaco: «Il nostro grande obiettivo è diventare una città turistica». L'antico sito, restaurato, ospiterà 400 spettatori

FERENTINO

Luglio sarà un mese importante per il futuro turistico e culturale della città di Ferentino. Verranno aperti, infatti, il teatro romano ed il museo civico sotto il palazzo Martino Filetico. Ad annunciare è stato il sindaco della città ernica, Piergianni Fiorletta, che ha iniziato a parlare dei due importanti progetti già 18 anni fa nel corso del suo primo mandato di sindaco. Ora i lavori di entrambe le opere sono ormai agli sgoccioli.

Il teatro romano è stato oggetto di un importante finanziamento ministeriale di oltre 1,5 milioni di euro ottenuto dalla passata amministrazione comunale guidata da Antonio Pompeo. A questi fondi l'attuale amministrazione ha aggiunto circa 300.000 euro di avanzo di amministrazione per completare parte della cavea e la parte alta dei gradoni.

«Il teatro romano fu scoperto dagli studi di Alfonso Bartoli, un importante studioso. Era di fatto ricoperto di terra. Le prime rocce sono venute fuori dal bombardamento della Seconda guerra mondiale - ha spiegato il sindaco Piergianni Fiorletta -. Si tratta di un teatro, il primo a sud di Roma, datato tra il I e il II secolo dopo Cristo. Ha un diametro di 54 me-

tri e nell'antichità ospitava fino a 3.000 spettatori. Riportarlo alla luce è stato sempre un mio desiderio fin dal primo mandato di sindaco 18 anni fa. Nel corso del tempo ci sono state costruzioni di case all'interno dell'area e degrado fino a quando, subito dopo la grande nevicata del 2012, abbiamo iniziato a scavare in collaborazione con la Soprintendenza. Poi la passata amministrazione è riuscita ad ottenere un mega finanziamento e da 16 mesi sono stati avviati i lavori di restauro». Poi il sindaco aggiunge: «Abbiamo recuperato parte della scena, dell'orchestra, la cavea e parte dei gradoni oltre ad aver abbattu-

to ben tre case interne, ma non eravamo ancora contenti. Così abbiamo aggiunto altri fondi di avanzo di amministrazione per recuperare altri gradoni e proseguire la cavea. Il teatro di notte sarà anche illuminato. Potrà ospitare inizialmente 400 spettatori ed a luglio ci sarà l'apertura. Stiamo progettando anche un percorso che, attraverso un arco, a piedi porterà fino a Santa Lucia. Ci saranno due entrate, un teatro veramente bellissimo al centro della città dove si può ammirare pietra scolpita a mano e il recupero di altre parti con materiale in traferentino bianco».

Il teatro romano di Ferentino. I lavori di restauro sono giunti alle battute finali: si punta ad aprirlo al pubblico in estate, nel mese di luglio



MUSEO

Ma non finisce qui. «Inoltre - annuncia Fiorletta - a luglio apriremo anche il museo civico sotto il palazzo Martino Filetico dopo i lavori di completamento e di allestimento per 300.000 euro di fondi comunali. Nella passata amministrazione c'erano già stati lavori di restauro. Un museo vasto, ben 500 metri quadrati, dove ci saranno la storia di Ferentino, epigrafi, monete, un sarcofago, scritti e si potrà conoscere la storia delle città fortificate, Ferentino, Anagni, Veroli ed Alatri. Anche questa idea è partita 18 anni fa. Il nostro grande obiettivo - conclude Fiorletta - è quello

di fare diventare Ferentino una città turistica. Per questo chiederemo anche il riconoscimento al ministero del Turismo. Inaugureremo a breve anche un info point turistico nei locali degli ex bagni pubblici di Collepero e posizioneremo, grazie anche alle botteghe in centro, dei pannelli turistici. Siamo proiettati con Anagni, Alatri e Veroli a diventare Capitale della cultura 2028 e sentiamo di poter avere tutti i requisiti. Non dimentichiamo infatti che possediamo anche importanti chiese, il testamento di Aulo Quintilio e l'avancorpo dell'Acropoli».

Emiliano Papilio

Parcheeggio multipiano di San Francesco, dopo anni si va verso il completamento

ALATRI

Multipiano di San Francesco: dopo oltre venti anni arriva il completamento.

Il parcheggio a servizio del centro storico di Alatri, infatti, ideato nel 2003, fino ad oggi ha funzionato solo con il piano a raso, inaugurato nel 2021.

In questi giorni l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Adesse, ha annunciato l'approvazione del progetto esecutivo per i piani inferiori. Previsto il completamento dei tre livelli sotto strada attraverso l'installazione degli impianti elettrico e idraulico, le schermature esterne richieste dalla Soprintendenza per attutire l'impatto estetico ed il sistema antincendio con scala d'emergenza.

«Ottenuti tutti i pareri – ha dichiarato l'assessore Adesse – ed approvato il progetto esecutivo per un importo pari a 1.787.000 euro, da qui a breve si procederà con la gara d'appalto e l'inizio dei lavori. Un ringraziamento per il lavoro svolto alla struttura dei lavori pubblici e a tutti i professionisti coinvolti in questa importante opera per la città».

L'OPERA

Si tratta di una struttura che serve per cercare di alleggerire il centro storico dalle automobili, anche in vista del progetto che nel prossimo futuro porterà il parcheggio sottostante al

Il parcheggio multipiano di San Francesco a servizio del centro storico della città



cosiddetto "Girone" a tornare quello che era un tempo, ovvero un'area sportiva e per eventi.

Il progetto preliminare del multipiano risale al 2003, ma nel 2009 l'iter ha visto alcune importanti modifiche bloccate

L'ASSESSORE ADDESSE HA ANNUNCIATO L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO PER I PIANI INFERIORI

dalla Soprintendenza. Dopo altri due anni di attesa, nel 2011, la pratica burocratica è ripartita, ma, quattro anni dopo, nel 2015, un nuovo stop ne ha rallentato ancora il corso.

In quell'anno, infatti, durante gli scavi, vennero alla luce diversi reperti archeologici che hanno necessitato di un percorso autorizzativo lungo ben sette anni.

Nel 2021, finalmente, è stato inaugurato il piano a raso con 28 posti auto dall'allora giunta Morini, in attesa di individuare altre fonti di finanziamento

per il completamento dei piani sottostanti che, strutturalmente, erano già stati edificati.

I nuovi fondi sono arrivati dai "Contratti di Quartiere II", finanziamento ministeriale approvato nel 2007 per la riqualificazione delle zone di Civette e Piagge: il Comune di Alatri ha inoltrato alla commissione paritetica una richiesta di rimodulazione dei consistenti finanziamenti con lo stralcio di alcune opere inizialmente previste e ritenute non più necessarie.

La direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale - area edilizia residenziale sovvenzionata - e il ministero dell'Interno hanno espresso parere favorevole alla rimodulazione delle opere, destinando un milione e settecentomila euro proprio al completamento del parcheggio multipiano di San Francesco.

Da quel momento, tuttavia, la procedura è nuovamente andata in stallo e la giunta Cianfrocca, insediata a fine 2021, ha preso in mano la situazione dichiarando più volte che il completamento del multipiano di S. Francesco sarebbe stata una priorità nel piano delle opere pubbliche.

ULTIMO PASSO

Approvato il progetto esecutivo, ora l'ultimo passo è quello della procedura di affidamento che avverrà attraverso la stazione unica appaltante dell'amministrazione provinciale, tramite procedura negoziata con il criterio del minor prezzo. A quel punto, dunque, dovrebbero partire i lavori per ultimare la struttura.

Andrea Tagliaferri

Ostello della gioventù e villa comunale, ritardi nelle opere: scattano le polemiche

IL CASO

Un anno fa, il 16 marzo del 2024, il sindaco di Cassino Enzo Salera inaugurava il nuovo 'salotto' di Cassino: l'isola pedonale in Corso della Repubblica. L'opera che, senza dubbio, ha caratterizzato il primo mandato del sindaco Salera, che, proprio grazie anche alla riqualificazione del centro cittadino, lo scorso mese di giugno è riuscito a centrare agevolmente il bis. Ed anche questo mandato si annuncia ricco di inaugurazioni di nuove opere, ma le forbici per il taglio dei nastri sono però ancora nel cassetto. E lì resteranno ancora per un bel po' perché i cantieri non vedono la fine. Almeno per quel che riguarda la tempistica. La città, che attendeva lo scorso au-

tunno il completamento di due opere di grande rilevanza – la riqualificazione della villa comunale e l'ostello della gioventù – deve invece fare i conti con nuovi ritardi e rinvii. Il multisala, dopo il flop degli anni scorsi con il bando di gara andato sempre deserto, dovrebbe vedere la luce entro il 2026, anche se il cantiere, in questo caso, non è ancora partito.

TEATRO ROMANO

Dovrebbe invece tornare fruibile entro l'estate il teatro romano, che però ancora attende l'inaugurazione: sarà probabilmente l'unica che si concretizzerà nei prossimi mesi. Il progetto della funivia, che compariva nel programma elettorale del 2019 di Enzo Salera, è ormai accantonato: «È come un matrimonio, per

farlo bisogna essere in due», continua a ripetere il primo cittadino da 5 anni evidenziando come ci sia un "niet" dal Sacro Monte. I maggiori problemi si riscontrano per quel che riguarda la villa comunale e l'ostello della gioventù. La villa comunale, che avrebbe dovuto essere inaugurata nella primavera dello scorso anno, poi in autunno, rischia di non vedere la luce neanche nella primavera del 2025. La situazione è critica: i lavori, aggiudicati con un appalto di oltre 2 milioni e 420 mila euro, sono stati affidati a una ditta che, secondo amministratori e tecnici comunali, ha accumulato ritardi ingiustificati. Uno dei principali problemi riguarda il materiale utilizzato, in particolare la terra impiegata per il rifacimento delle strade e delle aiuole, che si è rivelata

inadatta alla piantumazione degli alberi. Dopo le prime piogge, il terreno si è gonfiato rendendo impossibile il proseguimento dell'opera. Le analisi effettuate avrebbero confermato che la terra non è compatibile con l'area verde del parco. Proprio ieri c'è stato un sopralluogo della Municipale: il Comune sarebbe intenzionato ad avviare un'azione legale per il mancato rispetto delle norme ambientali e per i ritardi accumulati. Non va meglio per un'altra grande opera: l'ostello della gioventù. L'annuncio dell'inaugurazione previsto per l'autunno del 2024: «Un sogno che diventa realtà. Dopo anni di abbandono, l'ex Colonia Solare di Cassino si prepara a una nuova vita. Tra qualche mese, nel prossimo autunno, la struttura riaprirà i battenti come



**IL SINDACO
SULLA FUNIVIA
PER MONTECASSINO:
«COME UN MATRIMONIO,
PER VOLERLO BISOGNA
ESSERE IN DUE»**

Ostello della Gioventù, un luogo di accoglienza e aggregazione per ragazzi, studenti e pellegrini»: così parlava il sindaco lo scorso 28 maggio. Tuttavia, ad oggi, il completamento sembra ancora lontano.

Alberto Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condoni, scoppia il caso: 1.200 pratiche dormienti

Sono sospese all'ufficio Urbanistica del Comune di Cassino ben 1200 pratiche dei tre condoni edilizi varati dal Governo, del 1985, del 1994 e del 2003. Il Comune da una ventina di anni invia lettere ai proprietari di case che hanno fatto domanda di condono dopo la pubblicazione delle rispettive leggi. Ma la documentazione è rimasta sempre mancante di integrazioni. Risultano ancora pratiche del 1985 o del 1994, incomplete. Senza risposte le sollecitazioni. Probabilmente i titolari sono emigrati o defunti e gli eredi ignorano la necessità del condono. In alcuni casi se ne sono dimenticati. E' quanto risulta negli uffici comunali. Anni fa vennero incaricati ben 33 tecnici per la definizione delle pratiche. Adesso è stato pubblicato un bando per incaricare dieci tecnici, geometri, architetti o ingegneri. Vengono pagati a pratica chiusa. Non c'è assunzione, ma solo incarico temporaneo. Negli uffici di Urbanistica ci sono da definire ben 1200 fascicoli con oneri per un totale di circa due milioni di euro che potrebbero finire nelle casse comunali. Negli ultimi due anni sono state definite circa 500 pratiche.

► Il Comune cerca 10 tecnici per portare a termine i fascicoli risalenti anche a 40 anni fa. L'assessore Pontone annuncia che verranno inviate lettere di sollecito ai proprietari



L'ASSESSORE

L'assessore all'Urbanistica Pierluigi Pontone è fiducioso sulla ripresa e sulla definizione delle pratiche in sospeso. Ora saranno inviate di nuovo le lettere di sollecito ai proprietari invitandoli a presentarsi in ufficio e a integrare le domande con i documenti mancan-

ti. Il condono edilizio permette di porre rimedio alla realizzazione di opere in contrasto con le norme urbanistiche, sottraendosi ai relativi provvedimenti sanzionatori. Sino ad oggi, in Italia i condoni edilizi sono stati tre. Dopo i condoni complessivamente vennero presentate al settore Urbanistica ben 4.990 domande di sanatoria edilizia, ossia costruzioni prive di permessi a costruire o con difformità urbanistiche. Negli anni ne sono state evase 3.122. Nel 2022 ne erano rimaste ben 1868 ancora in sospeso, senza licenza edilizia. Ossia 1868 case abusive. Una decina d'anni fa 33 tecnici risposero all'avviso pubblico del comune di Cassino che da tempo cercava geometri, ingegneri e architetti per evadere quasi duemila pratiche di condono edilizio. Ma negli anni di questi 33 tecnici non ne è rimasto nessuno per l'esiguo compenso ma anche per la mancata collaborazione dei proprietari di queste case. Dopo un altro bando risposero 19 tecnici. Di 1868 pratiche almeno 800 sarebbero state avviate e per chiuderle chiesero ai proprietari di consegnare i documenti mancanti e di pagare le varie oblazioni previste per legge per le sanatorie. Mentre un altro migliaio di domande erano tutte da esaminare. In particolare del condono del 1985 erano rimaste in evase ben 1.011 pratiche. Del condono del 1994 ancora da sistemare 478 domande e del 2003 in sospeso 258. In questi due anni ne sono state definite più di 500 ed ora ce ne sono ancora 1200. Da questi numeri risulta ancora alto il fenomeno dell'abusivismo edilizio, soprattutto nelle campagne. Anche se le costruzioni risalgono a più di 30-40 anni fa.

Domenico Tortolano

Rilancio della filiera del peperone dop «Pronti ad aumentare la produzione»

«Visto che da sempre condividiamo il comune interesse allo sviluppo delle attività agricole, allora consolidiamo il gioco di squadra che ci ha visto finora protagonisti. Lo dobbiamo ai tanti giovani che, scegliendo di guidare le aziende di famiglia, hanno favorito la riqualificazione, sociale e culturale, dei nostri contadini e imprenditori». Lo ha detto, rivolgendosi ai dirigenti Coldiretti di Frosinone, il sindaco di Pontecorvo Anselmo Rotondo al convegno dell'Associazione Produttori Peperone Dop. «Piena collaborazione sui progetti di crescita del sistema agricolo locale, consapevoli che Pontecorvo e Anagni sono i bacini agricoli più importanti della provincia», ha risposto Vinicio Savone, presiden-

te della Coldiretti, aggiungendo che «la sfida è aumentare i quantitativi di quelle che, come il peperone di Pontecorvo e il cannellino di Atina, sono produzioni di nicchia».

IL PRESIDENTE

Chi il gioco di squadra già lo fa è Carlo Giannandrea, presidente della Associazione Dop&Friends che ha invitato associazioni di categoria, amministrazioni comunali e istituzioni locali a sviluppare «sinergie per valorizzare le Dop ciociare con un progetto, produttivo e commerciale, unitario». Non mancano, a sostegno del piano di condivisione da tutti auspicato, competenze e risorse. Gli agronomi Roberto Rea (Ar-

sial) e Simone D'Ambrosio (Coldiretti) hanno indicato nei bandi Ue i canali preferenziali per gli approvvigionamenti finanziari. L'Associazione Produttori Peperone Dop, presieduta da Valerio Fresilli, raggruppa imprenditori che hanno puntato sul rilancio del pregiato ortaggio. La scorsa stagione si è chiusa con raccolti modesti, ma è servita per produrre semi di qualità per le imminenti semine. «Possiamo ampliare la rete di produttori pronti ad investire sull'agroalimentare di qualità. Oggi l'agricoltura non è più un secondo lavoro, come è stato per decenni, ma è attività professionale principale. La crisi industriale ci ha riportato – ha detto Fresilli – alla vocazione ori-

ginaria. Ora più produzione di qualità per rispondere alla crescente richiesta di mercato». «Abbiamo rilanciato il peperone, ripristinando la festa che lo vede protagonista e inventato la Fiera Agricola che ad aprile, per il terzo anno consecutivo, porterà a Pontecorvo migliaia di visitatori. Il gioco di squadra tra Amministrazione comunale, Coldiretti, Regione e imprese agricole ha rianimato l'economia dell'intero territorio. Siamo sempre più determinati – dice Gaetano Spirdigliozzi, consigliere comunale delegato all'agricoltura – a proseguire lungo questo percorso di massima condivisione per consolidare il trend di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno che c'è stato in sala consiliare

Superstrada Sora-Avezzano «Barriere da innalzare»

TERRITORIO

Barriere di protezione sulla Sora-Avezzano, conosciuta anche come superstrada del Liri: il presidente della Provincia di Frosinone, Luca Di Stefano, scrive all'Anas, l'azienda nazionale che gestisce l'arteria, chiedendo «più sicurezza», non solo per chi viaggia.

Di Stefano ha inviato la missiva al responsabile della struttura territoriale dell'Anas Lazio, Marco Moladori, «per richiedere - si legge in una nota - un intervento per l'innalzamento delle barriere di protezione sul-

la superstrada Sora-Avezzano, con particolare riferimento al cavalcavia nelle vicinanze dello svincolo "Sora Centro"».

LA PRIMA LETTERA

«Una richiesta - si aggiunge - che era già stata inviata nello scorso mese di luglio e che il presidente è tornato a richiamare dopo i recenti tragici eventi che hanno colpito il territorio».

«È un fenomeno sociale che non possiamo ignorare - si legge nella nota a firma del presidente Di Stefano -. Queste notizie, oltre a suscitare profonda

tristezza e dolore, mettono in evidenza la necessità urgente di intervenire per migliorare la sicurezza e prevenire futuri incidenti. Ritengo sia imperativo considerare l'innalzamento delle barriere di protezione di questo tratto della superstrada come misura fondamentale per garantire non solo la sicurezza stradale, ma anche per creare un ambiente di maggiore protezione per coloro che, purtroppo, attraversano momenti di crisi. L'innalzamento delle barriere di protezione - ha ribadito il presidente della Provincia - potrebbe fungere da deterrente e contribuire a



Una veduta di un tratto della superstrada del Liri Sora-Avezzano

**SICUREZZA,
IL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA
DI STEFANO
SCRIVE DI NUOVO
ALL'ANAS**

salvare vite umane».

Un sollecito all'Anas che arriva a pochi mesi dalla prima nota in cui Di Stefano «chiedeva che venisse avviata una valutazione tecnica per studiare le modalità di attuazione dell'intervento».

«È fondamentale dare priorità alla sicurezza dei nostri cittadi-

ni e alla protezione di tutte le persone che percorrono quotidianamente questa arteria», ha concluso Di Stefano.

Ora, dunque, il rinnovo della richiesta avanzata all'azienda già nell'estate scorsa.

La superstrada Sora-Avezzano, che mette in collegamento il Lazio con l'Abruzzo, la provincia di Frosinone con quella di L'Aquila, è una delle più trafficate: è percorso non solo dagli autobus che trasportano studenti e lavoratori, ma anche da tanti cittadini, tra cui quelli diretti all'ospedale di Avezzano.

Sicurezza, telecamere anche nelle frazioni: via libera dell'aula

► Il Consiglio approva la proposta di modifica del regolamento sulla videosorveglianza: possibile installare gli impianti anche al cimitero

VEROLI

Via libera del Consiglio comunale di Veroli alla revisione del regolamento che disciplina la videosorveglianza.

Le correzioni al precedente testo, adottato nel 2022, consentiranno all'amministrazione cittadina di implementare e rendere più efficaci una serie di misure necessarie a garantire una maggiore sicurezza nei luoghi pubblici come strade e piazze.

La proposta di modifica è stata presentata, in occasione dell'ultima seduta dell'assise cittadina, dall'assessore Elena Di Nicuolo, che ha relazionato sull'argomento.

LA NOVITÀ

Pur conservando le linee guida del precedente regolamento, soprattutto in materia di trattamento di dati personali ed informazioni sensibili, le nuove disposizioni prevedono la possibilità di installare le videocamere praticamente in tutti i luoghi di interesse pubblico. Con il precedente regolamento, infatti, la videosorveglianza era limitata alle aree attigue agli edifici scolastici ed ai punti più sensibili del centro storico. Ora, invece, la

possibilità di installare gli impianti viene estesa anche al cimitero, alle piazze delle principali frazioni del territorio ed alle aree di accesso o di uscita della superstrada Sora-Ferentino che attraversa tutta l'area pedemontana del territorio verolano.

Inoltre, sempre seguendo le disposizioni della normativa nazionale, ora sarà possibile conservare le immagini per un periodo di sette giorni invece che per novantasei ore; le aree di interesse sono state individuate e

riportate nell'allegato al regolamento.

Al netto delle necessarie misure che occorrerà adottare per tutelare la privacy dei residenti, si tratta di un passo in avanti importante nella direzione di un controllo più capillare del territorio comunale che negli ultimi mesi, al pari di altri centri vicini, è stato investito da diverse ondate di furti nelle abitazioni. Particolarmente diffusi nelle regioni del Nord Italia, gli impianti di videosorveglianza pubblica sono impiegati per finalità di si-

Un impianto di videosorveglianza installato nel centro di una città



curezza come il contrasto e la prevenzione della criminalità dal momento che la normativa consente ai vari Comuni di mettere a disposizione le immagini delle forze dell'ordine nella fase delle indagini.

Inoltre, questi sistemi di monitoraggio consentono di avere un quadro sempre più preciso sui flussi di traffico delle automobili e rappresentano un deterrente per prevenire atti di vandalismo o danneggiamento degli immobili di proprietà pubblica.

Gianpiero Fabrizio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FROSINONE, LA CURA BIANCO

► Il nuovo mister è riuscito a rivitalizzare una squadra depressa, dando fiducia a giocatori dimenticati e usando moduli diversi ► Tra gli uomini ritrovati anche Darboe e Tsadjout. Adesso il tocco magico serve per Pecorino e Distefano

SERIE B

Qual è il segreto della gestione di mister Paolo Bianco, che in quattro partite ha portato 10 punti al Frosinone, facendolo uscire dalla delicata posizione di classifica occupata praticamente da inizio stagione? Il terzo tecnico di questo campionato forse è riuscito dove sono mancati Vincenzo Vivarini (per lui si parla di un possibile approdo al Palermo al posto di Alessio Dionisi), prima, e Leandro Greco, dopo. Il suo impatto è stato subito decisivo, con la squadra giallazzurra che già nella trasferta di Salerno aveva accarezzato a lungo la vittoria, sfumata poi nel secondo tempo, quando il Frosinone è rimasto anche in nove uomini non perdendo comunque la bussola come invece altre volte. Subito dopo sono arrivate tre vittorie consecutive (cosa mai successa in questa stagione), tutte di misura, giunte al termine di partite combattutissime, ma alla fine meritate. Al di là degli episodi, negativi o positivi, il Frosinone di queste ultime quattro partite (tranne il secondo tempo con la Salernitana) è sembrata un'altra squadra rispetto a quella delle gestioni precedenti.

LE RISCOPERTE

Bianco c'ha messo del suo, riuscendo a motivare una squadra depressa e dando fiducia a giocatori finiti nel dimenticatoio, usando al meglio la rosa a sua disposizione e senza avere un solo schema di riferimento, cambiando disposizione tattica da partita a partita, ma anche a gara in corso. Il primo esempio, il più lampante, è quello che riguarda l'impiego al centro della difesa di Davide Bettella, che, al netto di qualche problema fisico, prima dell'avvento di Paolo Bianco praticamente non era mai stato impiegato, mentre con il mister ex Modena è diventato titolare fisso, fornendo prestazioni più che sufficienti, con la retroguardia canarina che nelle ultime 4 partite ha subito 3 gol, a una media di 0,75 a gara rispetto a quella precedente che era di 1,46 a partita.

A ciò ha contribuito anche l'impiego di Fabio Lucioni, sia da titolare come contro il Man-



LA STERZA Il Frosinone di Bianco ha conquistato 10 punti in 4 partite con 3 vittorie consecutive, mai accaduto in questa stagione

Il Real Cassino domina sull'Anagni, riscossa dell'Arce

ECCellenza

Arce e Real Cassino protagonisti nella ventesima giornata del campionato regionale di Eccellenza, girone B. Pari del Paliano in rimonta mentre subiscono pesanti e brutti ko sia il Città di Anagni salendo a 27 punti in classifica. Il Real Cassino ha sei squa-

pionato altalenante. Il recupero di alcuni giocatori, tra i quali il bomber Bernasconi, ha dato il cambio di passo. Ora l'obiettivo più alla portata è il quarto posto finale occupato attualmente dal Ferentino, distante solo due lunghezze. Bene anche il Real Cassino che si è imposto per 2-1 ad Anagni salendo a 27 punti in classifica. Il Real Cassino ha sei squa-



Il mister dell'Arce Ciardi

I ragazzi di mister Alessio Ciardi hanno superato 1-0 il Nuova Florida grazie ad un calcio di rigore trasformato da Andrea Costantini: ora salgono al sesto posto assoluto in classifica con 45 punti. Per l'Arce si tratta del sesto successo consecutivo. Ben 18 punti con solo due reti subite negli ultimi sei incontri ed imbattibilità del portiere Luca Della Pietra, ex Cassino da tre gare. Arce che vola dopo un inizio di cam-

dre che la inseguono. «Stiamo giocando un ottimo calcio ed il grande lavoro che stiamo facendo è stato stavolta ripagato da una vittoria bella quanto meritata - spiega il mister Domenico Ionta - Non abbassiamo la guardia. Dobbiamo proseguire il nostro percorso di crescita».

Male il Città di Anagni che continua a pagare con probabilità gli errori in fase di campagna acquisti di agosto. La squadra malgrado il cambio di allenatore non riesce ancora ad esprimersi come ci si aspettava. L'attuale classifica, settimo posto con 41 punti, è mol-

to al di sotto delle aspettative. Prestazione da dimenticare anche per il Ferentino superato per 3-0 a Gaeta. Gli amaranto, che restano al quarto posto con 47 punti, non sono stati mai in partita ed ora vedono allontanarsi anche la terza posizione occupata dalla Lodigiani con 54 punti.

Pareggio casalingo per 1-1 del Paliano con il Monte San Biagio. Nel finale la risve Ancinelli in una gara che ha visto i ciociari soffrire più del previsto. Paliano sale a 37 punti. Salvezza fissata a 41-42 punti facilmente raggiungibile con otto gare ancora da giocare. Pesante sconfitta casalinga per 1-0 nello scontro diretto per la salvezza per il Roccasecca superato nel finale dai romani del Parioli. Il Roccasecca che resta a 24 punti meritava sicuramente il pareggio. La strada per la salvezza, obiettivo stagionale del roccaseccani è ancora molto dura.

Emiliano Papillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAGAZZI DI MISTER CIARDI INCASSANO LA SESTA VITTORIA CONSECUTIVA E PUNTANO DRITTI AL QUARTO POSTO

Luca Delzio nel finale regala il pareggio, l'impresa del portiere dell'Acul Ceccano

IL PERSONAGGIO

È raro vedere un portiere fare un gol, ancor più se è l'autore del pareggio all'ultimo secondo della partita. Lo ha segnato Luca Delzio, 33 anni, originario di Andria ma ciociaro d'adozione e residente a Frosinone. È l'estremo difensore dell'Acul Ceccano Omnia, squadra militante in Prima categoria. Ha scritto per la prima volta il suo nome sul tabellone dei marcatori. «Tanta emozione e incredulità - dichiara l'eroe di giornata -. Porterò per sempre nel cuore la data del 16 marzo 2025, anche se domenica la partita è stata una delle più difficoltose a livello mentale». L'orologio segnava ormai il novantacinquesimo minuto nella gara dilettantistica. Era stata sbloccata improvvisamente all'85esimo minuto dai padroni di casa della Pro Cisterna. Il risultato aveva ormai il sapore di beffa dopo tan-



«NELL'ULTIMA AZIONE MISTER CARLINI MI HA DETTO DI ANDARE AVANTI E MI SONO BUTTATO NELLA MISCHIA»

te occasioni sciupate dalla compagine ciociara. «Era l'ultima azione, una punizione laterale battuta dal mancino di Alessandro Sciucco - racconta Delzio -. Non era mia intenzione salire, visto che ero rimasto scottato dal gol subito. Poi, invece, è arrivato il "pass" dalla panchina di mister Mirco Carlini: "Vai avanti Luca!". Si è proiettato subito da una porta all'altra: «Mi butto nella mischia. Il capitano, Daniele Colafrancesco, mi indica dove posizionarmi. La palla arriva in area, colpo di testa di Gianmarco Fanella, miracolo del portiere avversario che la devia sulla traversa. Finisce per arrivare esattamente dov'ero io, che con un colpo di testa la butto in rete».

LA CARRIERA

È il primo e inaspettato gol in una carriera da buon portiere, iniziata nelle giovanili della blasonata Fidelis Andria. Poi la prima esperienza tra i Dilettanti

nella Nuova Andria, squadra della sua città natale, fino ad arrivare in Serie D. Ha vestito le casacche di Torres, Angelo Cristofaro e Sora, dando il via al suo girovagare in Ciociaria da tredici anni a questa parte. Ha giocato in varie squadre ciociare e pontine: Broccostella, Bovillense, Polisportiva Sonnino, Priverno, Città di Sonnino, Ceccano Calcio 1920, Castro dei Volsci e, da due anni, l'ormai Acul Ceccano Omnia. «Ho sempre cercato di dare il massimo dal punto di vista professionale - sottolinea Delzio - assorbendo quanto di buono da ogni mister o compagno di squadra, supportato dalla mia famiglia, i miei primi sostenitori. Normalmente, il mio compito è difendere quella porta, che da anni è casa. Stavolta ho fatto peggio».

L'Acul Ceccano Omnia lo celebra a tutti i livelli: «Vogliamo esprimere tutto il nostro apprezzamento per Luca Delzio. Per la società e i compagni non solo un giocatore, ma un professionista esemplare, un punto di riferimento per i più giovani e un leader dentro e fuori dal campo».

Marco Barzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fmc Ferentino vince all'overtime

BASKET

Importantissima affermazione casalinga della FMC Ferentino che nella sesta giornata del play-in out della Serie B Interregionale di basket ha battuto (97-91) la capolista Val di Ceppo ed ha rilanciato la propria classifica. Una vittoria all'over time che dimostra il grado di maturità raggiunto dalla squadra anche in condizioni di criticità (la squadra era priva di Bedini, febbricitante). Un match apertosi con gli ospiti in vantaggio, capaci di chiudere il primo quarto sul 20-28. Nei secondi dieci minuti il collettivo amaranto sale di giri, riducendo a un possesso il gap con Paglia su assist di Serra (27-30) e chiudendo sul 43-47 la prima metà gara. Al rientro Paglia spezza il parziale ospite (46-52). Poi il nuovo allungo umbro Nell'ultima parte di gara grande equilibrio, con il tabellone più volte in parità

tova, sia a partita in corso come accaduto con Carrarese e Brescia, per dare maggiore copertura nei roventi finali di match di queste sfide salvezza. Una difesa che sovente è partita a quattro per poi chiudere a tre e che adesso vede anche il recupero di capitano Marchizza, mentre Anthony Oyono pare un altro giocatore rispetto a poco tempo fa.

Un altro calciatore rivitalizzato da Bianco è Ebrima Darboe, tra i migliori in campo contro Carrarese e Brescia in un centrocampo che ha visto l'importanza di Kone e la conferma della crescita di Vural, in attesa del recupero di Bohinen e Koutsoupias. Segnali di crescita sono arrivati anche da Frank Tsadjout, entrato bene in campo dalla panchina nelle ultime due gare.

Adesso il tocco magico di Bianco deve cercare di rivitalizzare gli altri attaccanti che fino a questo momento, anche a causa degli infortuni, non hanno reso secondo le aspettative. Parliamo di Pecorino e Distefano, dai quali tutti si aspettano quello scatto in più per avere quei gol necessari a raggiungere la salvezza nelle ultime 8 finali che aspettano i giallazzurri dopo la sosta del campionato. Un po' come hanno fatto con il Brescia Kvernadze e Ghedjems, altri due che hanno risposto presente quando Paolo Bianco gli ha dato fiducia.

GLI ALLENAMENTI

Frosinone che ha ripreso ad allenarsi ieri in vista del match di Genova contro la Sampdoria di sabato 29 marzo alle 15, in cui i giallazzurri sono attesi alla cosiddetta prova del nove dopo i 10 punti conquistati negli ultimi quattro turni. Assenti gli 8 convocati dalle rispettive selezioni nazionali, oltre a Koutsoupias. La buona notizia è il rientro in gruppo di Lusuardi. Mister Bianco in questi giorni si concentrerà su altri aspetti di lavoro come da lui stesso confermato nel postpartita di Frosinone-Brescia. «Purtroppo in questo periodo perderemo tanti giocatori per la sosta nazionale. Le due settimane che si prospettano, servono tanto, abbiamo lavorato fino ad ora su aspetti urgenti da sistemare, adesso andremo a guardare quelli che sono i dettagli».

Beniamino Cobellis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per un finale incandescente, con Bisconti, Speziali e Gerlero a impattare sull'83 pari al termine del tempo regolamentari. L'overtime inizia con il break amaranto di 6-0 dopo i primi due giri di lancette (89-83). Gli umbri approfittano di un paio di disattenzione locali per tornare a -1 con 56' sul cronometro e i gigliati Bisconti, Rullo e Paglia che vanno a chiudere sul 97-91 tra l'esultanza del pubblico del PonteGrande. «Complimenti ai ragazzi, hanno fatto qualcosa di straordinario in una partita non semplice dopo le due trasferte - commenta il coach Lulli -. Dopo un avvio soft, abbiamo trovato la chiave anche difensiva per poterli limitare. Siamo stati bravi dopo la sbandata nel terzo quarto a rimetterci in carreggiata con il rimetto piccolo, trovando soluzioni a noi più idonee. Sono molto contento con Serra, che ha fatto una buonissima partita».

ALBI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1933-2025
La morte di Villari
Portò la storia
fuori dalle aule
Satta e Velardi a pag. 19



I nuovi campioni
Antonelli, Yamal
e Andreeva: futuro
sempre più giovane
Martucci nello Sport



La corsa della Roma
Sprint Champions
Ma Dybala dovrà
star fuori un mese
Carina e Lengua nello Sport



Una telefonata per la pace

► Ucraina, oggi il colloquio Trump-Putin. La Casa Bianca: siamo all'ultimo miglio. Mosca otterrebbe il riconoscimento della Crimea, sì a «osservatori disarmati». Londra: oltre 30 Paesi con i volenterosi

NEW YORK Oggi Trump e Putin si sentiranno per trovare un'intesa sull'Ucraina. La Casa Bianca: «A un passo dalla pace». D'Amato, Paura, Rosana, Sabadin e Ventura da pag. 2a pag. 4

L'editoriale
DETERRENZA
E DISTENSIONE
LE DUE
SINISTRE
Mario Ajello

Se in questi anni la sinistra non si capiva bene che cosa fosse, e a non capirlo erano anche i dirigenti e molti elettori di questa parte politica, adesso per effetto dell'accelerazione mozzafiato della storia del mondo si è evidenziato con nettezza che le identità della sinistra sono due.

Non siamo di fronte alla classica dicotomia novecentesca tra massimalismo e riformismo. L'aggressione russa alla democrazia, o comunque all'Europa e all'Occidente, ha costretto la sinistra a svelarsi e a chiedersi: chi siamo? Se lo sono domandati gli euro parlamentari del Pd la settimana scorsa nel voto sul piano di sicurezza di von der Leyen e se lo stanno chiedendo in queste ore i deputati di questa parte politica (e con loro tutta l'opinione pubblica di riferimento) che oggi e domani devono esprimersi a loro volta nel parlamento italiano sul riarmo Ue.

Si è capito finalmente che cos'è la sinistra e che ne esistono due, non facilmente conciliabili.

Continua a pag. 15

I partiti e il voto sulle mozioni in vista del Consiglio europeo



Meloni trova la quadra con gli alleati
Nel Pd si media, ma Schlein: no al riarmo

ROMA Giorgia Meloni media con la Lega e la maggioranza trova un'intesa sulla risoluzione da votare oggi, quando la premier tornerà in Senato per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo in agenda giovedì e venerdì a Bruxelles: nella bozza del centro-destra nessun riferimento esplicito al ReArm Europe. Sul fronte Pd, le trattative sono andate avanti tutto il giorno. E stamattina ci sarà il summit decisivo tra i gruppi parlamentari. Linea dura della Schlein: il piano Ursula va radicalmente cambiato.

Pigliatelli e Schiarra alle pag. 6 e 7



L'analisi
PA, LA RIFORMA
PER COMPETERE
CON I PRIVATI
Andrea Bassi

Il tentativo va preso sul serio. Che riesca non è scontato. Tutti i ministri che si sono succeduti alla guida della Pubblica (...) Continua a pag. 15

Il nuovo Conclave
Sud del mondo
e periferie:
i cardinali
di Francesco



Franca Giansoldati
Il Papa ha nominato 109 Cardinali (su 137 elettori) in 12 anni. Molti dal Sud del mondo e dalle periferie, da diocesi marginali e non dalle grandi città. Alle pag. 10 e 11

Caso Prospero, i consigli choc di un 18enne per suicidarsi: arrestato



«Prendi le pillole col vino e muori»

Andrea Prospero (al centro) con la famiglia (FOTO DA "CHI L'HA VISTO") Marani, Marfisi, Pollice e Priolo alle pag. 12 e 13

La nicotina trovata sui capelli di Chiara «Stasi non fumava»

► Delitto di Garlasco, la nuova pista dei pm
Ascoltato un teste che non aveva mai parlato

Claudia Guasco
Tracce di fumo nei capelli. La riapertura delle indagini sulla morte di Chiara Poggi obbliga a ripescare gli atti funzionali alla nuova accusa della Procura di Pavia, che ha indagato Andrea Sempio per omicidio «in concorso con altri o con Alberto Stasi». Nei faldoni c'è anche una perizia del 2008 che rileva la presenza di nicotina nei capelli di Chiara. Ma Stasi non fumava. E spunta un nuovo testimone. A pag. 8

L'inchiesta hacker
«Uomini dei Servizi
frequentavano
la sede di Equalize»

MILANO Cerano «uomini dei servizi segreti» che frequentavano gli uffici della Equalize. Si rincorrono aspetti oscuri e nomi nei verbali dell'ex superpoliziotto Gallo e dell'hacker Calamucci. A pag. 9

Le nomine



Rai, la TgR resta
in quota Lega
Rao finisce al Gr

ROMA Raggiunto l'accordo sulle nomine dei direttori Rai. FdI conquista il Giornale Radio, con il meloniano Nicola Rao (in sella da luglio). La Lega mantiene la TgR. Alla guida del Tg3 Pierluigi Terzulli (area Pd). A pag. 5

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

LAILA DormiBene

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno ritresi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il Segno di LUCA

TORO, FIDUCIA
E SERENITÀ

La Luna ti invita al dialogo e alla collaborazione, servendoti su un vassoio d'argento l'amore e la nitidezza. La maggiore fiducia nelle tue risorse e nel tuo valore personale ti rendono più disinvolto e disponibile a metterti in gioco a cuore aperto, senza sentire la necessità di indietreggiare per proteggerti meglio. Per poter ristabilire quelle stesse connessioni stai forse ritrovando dei sentimenti che hai vissuto in precedenza. **MANTRA DEL GIORNO** L'unico esperto della tua vita sei tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 15



Economia

Pnrr, il governo accelera «Chiuso il 60% dei progetti»

► Il ministro Foti fa il punto sull'avanzamento del piano: monitoraggi serrati sui programmi e pressing sugli enti che devono spendere le risorse. Dall'Europa arrivati finora 122 miliardi

GLI INVESTIMENTI

ROMA Monitoraggi più serrati sui progetti, aiuti e pressioni sugli enti che devono spendere le risorse e, in ultima istanza, rimodulazione dei piani in eccessivo ritardo per raggiungere gli obiettivi prefissati con l'Europa. Con l'obiettivo di non sprecare un euro, nonostante la scadenza finale del 2026 si avvicini. Il governo continua ad accelerare sull'apertura dei cantieri e sulla realizzazione delle riforme finanziate dal Pnrr. In attesa della settima rata da 18,3 miliardi, dall'Europa l'Italia ha finora ottenuto 122,3 miliardi - sui 194,4 previsti - e ne ha spesi la metà (il 50,2 per cento). Entrando più nello specifico, sono stati completati o sono in fase di chiusura 164.566 progetti su 270.406, il 60,86 per cento del totale - quasi due su tre - per un valore di 46,43 miliardi.

A dare le ultime stime sull'avanzamento del Recovery è stato ieri alla Camera Tommaso Foti. Il ministro agli Affari regionali e al Pnrr, intervenuto dopo le mozioni presentate da Azione e M5S, ha spiegato che non siamo di fronte «a un dato negativo. E io non sono tra coloro i quali dicono che tutto va bene». Si allontanano le ipotesi di ottenere dalla Commissione una proroga dei termini, mentre non si esclude di utilizzare una parte di quanto non sarà utilizzato su progetti di Coesione. In questo contesto il ministro Foti ha confermato l'intenzione del governo di «poter prevedere una riprogrammazione del Pnrr su alcune

misure che non hanno dato l'esito soddisfacente o che ci aspettavamo». Aggiungendo: «Proprio perché le risorse le vogliamo utilizzare, e non buttare, siamo disposti anche a una riprogrammazione».

GLI INTERVENTI

In questa direzione, per esempio, si guarda ad alcuni progetti portati avanti dalle Regioni - avanzamento del 9,6 per cento - del programma Garanzia occupazione lavoro per potenziare le politiche attive, formazione e centri dell'impiego in primis, soprattutto nel Mezzogiorno. Più in generale il pacchetto Gol - al centro della cabina di regia del Pnrr di ieri - registra un avanzamento del 65 per cento «del target finale, con 1,9 milioni di beneficiari a fronte dei



Il ministro Tommaso Foti

3 milioni di destinatari previsti». Secondo Foti il livello di attuazione è «positivo».

Più in generale - e per respingere le polemiche registrate finora anche con gli enti locali - il successore di Raffaele Fitto ricorda che «le verifiche in corso sullo stato di attuazione del Piano consentiranno al governo di intervenire con azioni mirate per ultimare riforme e investimenti nei tempi previsti, con ricadute positive nella vita reale dei cittadini e per confermare il primato europeo dell'Italia nell'attuazione del Piano, in termini di obiettivi raggiunti, di risorse complessivamente ricevute, di rate incassate e di richieste di pagamento formalizzate».

F.Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANMARCO INFORMATICA
SANMARCOINFORMATICA.COM



Aveva 91 anni
Addio a Lucio Villari, storico che amava il presente
di **Antonio Carloti** e **Paolo Conti**
a pagina 47



Truffata la moglie di Enrico
Il finto maresciallo bussa a casa Vanzina
di **Rinaldo Frignani**
a pagina 19

SANMARCO INFORMATICA
SANMARCOINFORMATICA.COM

Statua della libertà
UNA LUCE (OFFUSCATA) SUL MONDO
di **Antonio Polito**

La richiesta di restituire alla Francia la Statua della libertà, avanzata qualche giorno fa da Raphaël Glucksmann, leader emergente della sinistra liberale transalpina, è evidentemente provocatoria. Ma non manifestamente infondata. È infatti la stessa amministrazione Trump, con atti e dichiarazioni di principio, a darle una sua ragionevolezza.

Non intendiamo certo discutere da qui lo stato della libertà degli americani nella loro grande democrazia, (anche se di recente il vicepresidente Vance ha preteso di giudicare il grado di libertà di noi europei, dandoci l'insufficienza). Ma il nome completo di quella Statua, che contiene anche la ragione per cui i francesi la donarono agli Stati Uniti in occasione del centenario della Dichiarazione di indipendenza, è *La Libertà che illumina il mondo*. Ed è appunto quella luce globale, la capacità della democrazia americana di essere un faro di civiltà per il mondo intero, che la presidenza Trump ha già considerevolmente offuscato.

Consideriamo tre fatti. Il primo è la sospensione di UsAid. L'agenzia di cooperazione, fondata 64 anni fa da John Kennedy, è stata a lungo il volto buono e umano del cosiddetto «imperialismo americano». Perché portava aiuti umanitari e assistenza allo sviluppo in cento Paesi poveri della Terra. Nel solo 2024 ha movimentato contributi per 72 miliardi di dollari.

continua a pagina 34

LA LETTERA DALL'OSPEDALE

Il Papa: «Disarmiamo la Terra»

di **Francesco**

Caro direttore... in questo momento di malattia la guerra appare ancora più assurda. La fragilità umana ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità. Vorrei incoraggiare lei e tutti coloro che dedicano lavoro e intelligenza a informare: sentite tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole... Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra.

Il testo integrale a pagina 3

“
In questo momento di malattia la guerra appare ancora più assurda, la fragilità ha il potere di renderci più lucidi



IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO

Parolin: «Dimettersi? No, non se n'è parlato»

di **Gian Guido Vecchi**

«Assolutamente no». Non ci sono state discussioni sull'ipotesi che il Papa rinunci al pontificato. Il cardinale Parolin, il collaboratore più stretto di Francesco, scaccia l'idea che Bergoglio si dimetta: «L'ho trovato meglio». E sul ritorno in Vaticano la Santa Sede precisa: «Non è imminente».

a pagina 2

Gli Usa: accordo vicino. I media: la Crimea potrebbe essere riconosciuta come territorio russo

Tregua a Kiev, ore decisive

Oggi la telefonata Trump-Putin. Meloni va in Senato, intesa con gli alleati

Trump chiama Putin. Oggi il colloquio che dovrebbe portare alla tregua tra Russia e Ucraina.
da pagina 5 a pagina 11

SCHLEIN E CONTE ALLA PROVA DELL'AULA Pd e M5S, l'arte del duello

di **Roberto Gressi**

Elly e Giuseppe all'ultima sfida, che promette di protrarsi fino al giorno prima delle elezioni politiche.
a pagina 11

GIANNELLI



Perugia L'ultima chat e l'incitamento: le frasi choc



Andrea Prospero, 19 anni, lo studente di Chieti trovato morto a Perugia il 29 gennaio scorso (Ansa)

Il suicidio di Andrea «Prendi le pillole», arrestato un 18enne

di **Fulvio Fiano**

Per la morte di Andrea Prospero, 19 anni, è stato arrestato un 18enne di Roma. Istigazione al suicidio, l'accusa. Ha incitato lo studente a inghiottire pastiglie di oppio fino a togliersi la vita. Il padre: «Ero certo dell'omicidio».
alle pagine 16 e 17

IL «COMANDANTE-PADRONE»

La vigile uccisa e il contratto di sottomissione sessuale

di **Andreina Baccaro**

Tra la vigile Sofia Stefani, uccisa con un colpo alla testa nella centrale di polizia municipale di Anzola il 16 maggio 2024, e Giampiero Gualandri, l'ex comandante accusato di omicidio, ci sarebbe stato un «contratto di sottomissione sessuale» nel quale il 64enne si definiva «padrone» che «sulla schiava può tutto». La difesa: «Gioco erotico copiato da un libro».
a pagina 19

TRAGEDIA SULL'ADAMELLO Nuova valanga, scialpinista morto in Trentino

di **Alfio Sciacca**

Un tedesco di 49 anni è morto travolto da una valanga mentre attraversava il ghiacciaio Presena insieme a un gruppo di scialpinisti. Grave un 36enne bresciano ricoverato in rianimazione, ferito lievemente un 51enne.
a pagina 18

TEORIA E PRATICA DEL PILATES

IL PRIMO VOLUME, "I PRINCIPI", È IN EDICOLA DAL 12 MARZO

HERNO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Chissà cos'avrà pensato il buon Totti nel vedere i cartelloni pubblicitari con la sua gigantografia e lo slogan in cirillico «l'imperatore sta arrivando nella terza Roma». «La terza? Ho sempre giocato titolare nella prima: il pare che al-fetà mia, mi rimetto a fa la gavetta?», gli sarà scappato, e giustamente. Invece per i russi la terza Roma è Mosca (la seconda era Costantinopoli, la quarta un cantiere che finirà tra un paio di Giubilei), dove l'8 aprile Totti dovrebbe essere ospite di un premio organizzato da un sito di scommesse. Ora, sarà che la parola «boicottaggio» mi ha sempre dato l'orticaria (come la parola «scandalo», peraltro), ma pur pensando su Putin, diversamente da capitano Salvini, non me la sento di unire la mia flebile voce al coro di chi esorta il Ca-

Tutti tranne Totti

pitano, quello vero, a disertare l'evento perché si svolge in territorio nemico. E non solo per la banale ragione che non considero i russi, in quanto tali, miei nemici. E che mi sembrerebbe di infierire. Ma come, Pupo sì e il Pupone no? Conte, non mi riferisco all'allenatore, a Mosca ci andrebbe di corsa, magari facendo il giro largo da Pechino, e senza neanche pretendere di farsi precedere da cartelloni imperiali. Ma la lista dei potenziali turisti della democrazia è lunga e accidentata come un ragionamento del professor Orsini. Se non ci vanno è solo perché nessuno li invita. Ma allora che senso ha impuntarsi proprio su Totti, che al massimo salirà sul palco per raccontare una barzelletta su sé stesso? Ditemi se non è invidia, questa.

HERNO

HERNO.COM

IDIRITTI
I figli e i sentimenti cancellati
dalla legge del reato universale

ELENA LOEWENTHAL - PAGINA 22



IL PROCESSO
La vigilessa uccisa dal suo capo
e il patto di sottomissione sessuale

FIORINI, SOFFICI - PAGINA 18



IL CALCIO
Juve, se Motta si vuole salvare
ora deve fare un bagno d'umiltà

MARCO TARDELLI - PAGINA 28

LA STAMPA

MARTEDÌ 18 MARZO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 159 II N.76 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GN

LA UE NON TROVA L'INTESA SUI NUOVI AIUTI A KIEV. MELONI STAMATTINA ALLA CAMERA: C'È L'INTESA CON SALVINI

Trump: "Pace mai così vicina"

Oggi la telefonata con Putin. La Casa Bianca valuta il riconoscimento della Crimea come russa

IL COMMENTO

Perché sta diventando
una guerra fredda 4.0

DOMENICO QUIRICO

Chissà se la telefonata di oggi tra Trump e Putin diventerà famosa come quella che il sette dicembre 1941 si scambiarono Churchill e il presidente americano Roosevelt. «Che cosa sono queste notizie sul Giappone? È vero?». La risposta che arrivò con voce roca dall'America è nei libri di storia: «Ci hanno attaccato a Pearl Harbour. Adesso siamo nella stessa barca». All'epoca i due leader si parlarono con un complesso macchinario inventato dalla americana Bell che randomizzava la trasmissione della voce in partenza e che utilizzava, in arrivo, un meccanismo simile che la ricomponneva. La guerra russo ucraina ha riportato il mondo indietro di mezzo secolo. Quella di oggi è la prima telefonata della nuova guerra fredda sempre sul punto di diventare tiepida. - PAGINA 4



AGLIASTRO, BRESOLIN,
MONTICELLI, SIMONI

Oggi la telefonata tra Trump e Putin per la pace in Ucraina. «Vicini alla meta», l'ipotesi cessione della Crimea alla Russia. Mosca apre solo ad osservatori europei disarmati. CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-9

Tra i mutilati di Dnipro
"Ci stanno tradendo"

Francesca Mannocchi

IL DIBATTITO

Se solo per la Difesa
il debito diventa cattivo

VERONICA DE ROMANIS

Attenzione, si cambia: il debito è diventato un problema. Spendere indebitandosi non sembra piacere più a nessuno, almeno non per la difesa. «Ci sono rischi che vanno considerati» ha spiegato la premier. - PAGINA 22

La sovranità si crea
con l'esercito comune

TOMMASO NANNICINI

Meloni e Schlein, vite parallele. O per chi preferisce Wenders a Plutarco: così lontane, così vicine. I punti in comune non si fermano alle apparenze. È vero: una è la prima donna presidente del Consiglio. - PAGINA 22

RASATI, INCATENATI E MOSTRATI SUI SOCIAL: GANG VENEZUELANA DEPORTATA CONTRO IL NO DEI GIUDICI

La Guantanamo di Donald

ASSIA NEUMANN DAYAN



LA LIBIA

Rastrellamenti senza pietà
dopo il ritorno di Almasri



DON MATTIA FERRARI

Il grido che sale dalla Libia giunge nuovamente con forza alle nostre orecchie in questi giorni in cui assistiamo a un'intensificarsi delle violenze condotte ai danni dei migranti. - PAGINA 15

LA SINISTRA DIVISA

Piano Von der Leyen
le critiche di Schlein
Zagrebel'sky: in Europa
si parla troppo di armi

CARRATELLI, DE ANGELIS, SCHIANGHI



L'intensità della critica al piano di riarmo Ue tiene in bilico il Pd. I più vicini a Elly Schlein, a cominciare dai capigruppo Chiara Braggia e Francesco Boccia, sono decisi a scrivere una risoluzione. - PAGINE 10 E 11

TORINO

La lite sul giardino
della strage al Bardo

NICCOLÒ ZANGAN

Il giorno in cui la sua vita è cambiata per sempre, Giacomo Barbero stava preparando gli agnelli nella cucina di un ristorante sulle colline di Torino. Era il pomeriggio del 18 marzo 2015. Sognava di diventare un cuoco e lo stava facendo, quando arrivò la telefonata di suo padre che a sua volta era stato avvisato dal sindaco Piero Fassino. - PAGINA 19

IL CASO DELLA BORSA

Santanchè e la Kelly
"Denuncio Pascale"

MARIA CORBI

Come diceva qualcuno dopo il fondo c'è sempre il sottofondo. E la vicenda delle borse tarocche (o invece no) che vede protagonista il ministro del Turismo Daniela Santanchè e Francesca Pascale si sta inabissando in fondali sempre più profondi. Dopo un teatrino di botte e risposta oggi la "Santa" annuncia denuncia contro la ex amica. - PAGINA 16

BUONGIORNO

Non sapevo - immagino lo sapessero in pochi - che la Lega disponesse di un dipartimento religioso e alla guida vi avesse posto un pastore evangelico. Si chiama Adriano Crepaldi, ha 79 anni, è stato presentato a Matteo Salvini dal generale Vannacci e fra i due è stato feeling immediato. Il compito di Crepaldi è di promuovere i valori cristiani nella Lega e, più ampiamente, nelle istituzioni italiane. Per esempio, ambisce a introdurre il giorno di preghiera in Parlamento: cattolici, ortodossi, anglicani, tutti insieme una volta al mese. Odiato, proprio tutti no, i musulmani per esempio non pare siano invitati. Ma l'applicazione dei valori cristiani alla politica - oltre alle classiche battaglie contro aborto, eutanasia e gender - trova afflato divino nella proposta di arruolare centomila im-

Afflato divino

MATTIA FELTRI

migrati irregolari, dotarli di una bella divisa, equipaggiarli come si deve, anche di armi, si direbbe, e mandarli alla caccia di tutti gli altri immigrati irregolari, da accompagnare oltre confine. Le reclute saranno poi da premiare con la cittadinanza per l'alto contributo alla vita civile. L'idea non è nuovissima e di solito funziona: prendere alcuni fra gli ultimi, e promuoverli a penultimi perché siano spietati con gli ultimi, fu l'incantevole trovata dei nazisti nei lager: è la storia dei kapò. Vi inviterei però a riflettere, soprattutto, su questa affascinante forma di cristianesimo, naturalmente pacifista, ripugnato dalle armi, se servono all'ipotesi di impiegarle contro un dittatore russo, ma assai più bellicoso, fino a mettere in piedi un esercito, se si tratta di spezzare le reni ai négher.

ODONTOBI
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



ODONTOBI S.r.l.
Castelletto Ticino (NO) - Tel. +39 0331 962 405 / 971 413
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it



Editoriale

Il Pontificato in una fotografia PIÙ DI QUELLO CHE SI VEDE

MATTEO LIUT

Ammettiamolo: domenica sera, quando la foto di papa Francesco è apparsa sui nostri piccoli o grandi schermi, il tempo si è fermato per una frazione di secondo. Dopo trentuno giorni, un mese intero, più di quattro settimane, finalmente lo abbiamo rivisto. C'è voluto un attimo per renderci conto della potenza di quell'immagine, perché la prima reazione non ha preso la forma di un pensiero razionale, ma è stata un moto istintivo dell'anima, un piccolo tutto al cuore. E ci è voluto poi ancora un po' di tempo prima di superare quel senso di delusione provocato, ancora una volta, dall'assenza del volto del Papa, e capire che ciò che non si vede, probabilmente, è molto più importante di tutto ciò che si può osservare in quello scatto. Di certo la fotografia scioglie nodi e tensioni accumulati in lungo tempo di assenza, mette a tacere voci malevole, tesi complottiste, chiacchiere fondate sul nulla ma ugualmente tossiche. E per un attimo, un solo piccolo ma incisivo momento, davanti all'apparire di quella immagine tutto il brusio si è fermato: Francesco era lì, davanti ai nostri occhi, si mostrava al mondo nella cappellina dell'appartamento che lo sta accogliendo durante la sua degenza al decimo piano del Policlinico Gemelli a Roma. Era lì, davanti all'altare con le candele accese, il Messale chiuso, i fiori posati a terra vicino alla mensa sulla quale molto probabilmente poco prima era stata celebrata l'Eucaristia domenicale. La stola viola quaresimale, sullo sfondo il tabernacolo e sulle pareti la Via Crucis, il quadro del Sacro Cuore (lo stesso che ogni laureato all'Università Cattolica ha a casa propria) e poi il Crocifisso, profuso in un movimento che sembra voler essere un abbraccio a quell'anziano Pontefice privato dalla malattia, come lui stesso ha ammesso nell'Angelus diffuso proprio domenica.

continua a pagina 14

Editoriale

Ambiguità e pericoli del "Rearm" LE ALTERNATIVE DA CERCARE

AGOSTINO GIOVAGNOLI

Europa o nazionalismi? L'asse Trump-Putin - quanto duraturo si vedrà - ha cambiato radicalmente lo scenario internazionale e oggi l'Unione Europea è davanti all'alternativa tra rafforzarsi o dissolversi (riancitare l'Europa è stato il senso della manifestazione di sabato scorso a Roma). Tale alternativa, però, può non apparire urgente. Si discute molto, ad esempio, della scelta pro o contro il progetto Von der Leyen, presentato come la madre di tutte le decisioni, ma in realtà *RearmEurope* è double face: prevede agevolazioni per il riarmo degli Stati nazionali europei e un fondo specifico per la difesa comunitaria. Non è la stessa cosa, sono anzi progetti opposti se li vede alla luce dell'alternativa tra Europa e nazionalismi. Il problema si pone, sebbene in forma diversa, anche riguardo alla coalizione dei "volenterosi" che si propongono di garantire, raggiunto la tregua in Ucraina, la sicurezza di quest'ultima. Per capire quanto sia importante e urgente questa alternativa, basta chiedersi come si comporterà una Germania potentemente riarmata, in cui AfD, oggi al 20% dei voti, prende la guida del governo: chi potrà garantire che quelle armi non siano rivolte contro gli altri Paesi europei? Mitterand, Andreotti e persino Kohl volevano una Germania più europea e non un'Europa più tedesca. Prima di loro, i padri fondatori dell'unità europea avevano parlato di una Comunità europea di difesa che però fu fermata dai nazionalismi francesi e italiani. È questo il dilemma che torna a presentarsi a ogni passaggio importante, come è accaduto con l'euro, che ha rafforzato l'unità europea, o con il progetto di Costituzione europea, la cui bocciatura nel 2005 l'ha invece indebolita. Per non parlare del "suicidio" inglese con la Brexit (su cui tra i cittadini del Regno Unito sembra in atto un ripensamento).

continua a pagina 14

IL FATTO Oggi il contatto tra i presidenti americano e russo. Voto alla Camera in vista del Consiglio Europeo

Se telefonando

*Trump ottimista sul sì di Putin alla tregua in Ucraina. Prodi: bene, ma la difesa Ue serve
La maggioranza trova un'intesa sulla risoluzione: non si nominerà il Piano di riarmo*



IL QUADRO La Depositione sarà ai Musei Vaticani

Il Mantegna ritrovato al Santuario di Pompei

Il corpo morto di Cristo domina la scena, avvolto dal sudario e sorretto dagli uomini affamati. Maria è raffigurata al centro, in penombra, ripiegata su sé stessa. A destra, Maddalena alza il volto al cielo urlando dal dolore, con il volto copioso di lacrime. Sullo sfondo, la luce del tramonto illumina i monumenti di una Gerusalemme che rievoca una Roma antica, con tanto di Pantheon. Questa *Depositione*, ritrovata pochi anni fa nel Santuario di Pompei e di cui "Avvenire" ha dato anticipazione ieri, è opera di Andrea Mantegna e da giovedì 20 sarà in mostra nella pinacoteca dei Musei Vaticani a Roma per alcuni mesi.

D'Agostino e un intervento di Scelzo a pagina 9

LA BOLLA
IMMOBILIARE

I maxi-prezzi delle case preoccupano anche la Bce

Arena, Calogari e Tamburini a pagina 7

Il presidente Usa e l'omologo russo si sentiranno per trovare una soluzione al conflitto. La Casa Bianca: «Siamo a pochi metri dalla pace». Il Cremlino però avvisa: «Pericoloso parlare di invio di soldati».

Intervista all'ex capo della Commissione Ue: «La tregua ci sarà, i due leader si sono spinti troppo avanti. Ma la pace è un'altra cosa. Usa e Russia ci vogliono inestintivamente divisi. Da noi oggi troppa distanza fra il Pd e Conte». Oggi Meloni parla in Senato. Schlein tiene unito il Pd: si alla difesa Ue, no al riarmo.

Prinopiano alle pagine 2-4

LO PSICOLOGO

Bar-Tal: la guerra è in noi, curiamo le menti

Capuzzi
a pagina 5

INQUINAMENTO L'impegno della società civile per la prevenzione e le bonifiche

Terra dei fuochi e Foggiano: lotta contro gli sversamenti

ANTONIO AVERAIMO - ANTONELLA D'AVOLA

Legambiente ha presentato a Napoli, in occasione del trentennale del suo primo Rapporto Ecomafia, i dati sui reati riguardanti il ciclo illegale dei rifiuti e del cemento. Nelle quattro Regioni a tradizionale presenza mafiosa - Campania, Calabria, Sicilia e Puglia - si concentra il 45,7% dei reati contro l'ambiente accertati in tutta Italia. Dal 2009 al 2023, nella sola provincia di Napoli, ne sono stati commessi 23.979, sono state denunciate 24.544 persone e operati 11.122 sequestri. Imprenditori, amministratori e funzionari

pubblici, mafiosi: eccoli i protagonisti dell'attacco all'ambiente in atto da decenni nel Sud Italia. Associazioni e società civile chiedono - più fondi per le bonifiche della Terra dei fuochi».

A Foggia intanto un forum composto da cinquanta soggetti promotori si è riunito per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla montagna sversata illegalmente dalle ecomafie in Capitanata che sta distruggendo la salute delle persone e dell'ambiente. «Quest'anno si sta trasformando in una nuova Terra dei fuochi».

Lombardini a pagina 6

LO STUDENTE DI PERUGIA

Andrea indotto al suicidio da un ragazzo in chat

Birolini a pagina 11

USA: SOSPETTI CRIMINALI

Rasati e incatenati, 250 venezuelani deportati

Broggi a pagina 12

Quando viene la felicità

Adrien Candiard

Vita doppia

«Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18): abbiamo già incontrato questo versetto, e già notato come molti saggi della Bibbia, seguendo le orme di Dio stesso, insistano sull'importanza della scelta del coniuge (generalmente espressa dal punto di vista dell'uomo, secondo la cultura del tempo) nella ricerca della felicità. Non fa eccezione Ben Sira, che promette: «Fortunato il marito di una brava moglie, il numero dei suoi giorni sarà doppio» (Sir 26,1). Non sorprende quindi vederlo fare l'elogio di una coppia ben assortita, ma perché questo dovrebbe raddoppiarne i

giorni? Forse perché il benessere coniugale, alleviando lo stress, permette una vita più sana e quindi più lunga? Si tratta di una percezione psicologica, quella di una vita più piena? Oppure di una ricompensa data da Dio? Niente di tutto ciò è impossibile, ma c'è una spiegazione ancora più semplice: una vita vissuta in autentica armonia raddoppia perché ciascuno vive anche della vita dell'altro, delle sue gioie come delle sue pene, vissute insieme, attraversate insieme. Lavorando a vivere in comunione, gli sposi non vivono la propria vita fianco a fianco, ma rendono ogni giorno la vita dell'altro più densa e più preziosa.

Agorà

TECNOLOGIA

La medicina nucleare ora aiuta anche le belle arti

Re a pagina 18

IL CANTAUTORE

Brunori Sas: «La mia poesia in musica formato palasport»

Calvini a pagina 19

SPORT INVERNALI

A diciassette anni Flora Tabanelli è già la regina del freestyle

Niccollelle a pagina 20

In edicola con Avvenire a 4 euro

MUSEI IN MOVIMENTO

Baldriga / Cucinella / Montanari / Tamburini / Zanchi

LUOGHI INFINITI



Martedì 18 marzo 2025 - Anno 17 - n° 76
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 Tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17 con il libro "Fratelli di chat"
 Spedizione abb. postale D.L. 352/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 154/2003

M5S-PD, LANDINI MEDIA
 Conte sfida Lega e FdI sul riarmo e il gas da Mosca



DE CAROLIS A PAG. 4 - 5

INTERVISTA A SARACENO
 Istat: "Il governo ha aumentato disuguaglianze"

ROTTUNO A PAG. 8 - 9

L'INCHIESTA EQUALIZE
 Sbraccia: la rete con banche, Csm e un ex premier

MILOSA A PAG. 14

COMUNE E SCANDALI
 Milano, comitato Legalità: se ne va l'ex pm Colombo

A PAG. 13

LA MOGLIE ISABELLA
 "Amato e presunti allievi disonorano Giovanni Sartori"

Ilaria Proietti

Intanto l'appello, irri-
 tuale: "Il ministro Giu-
 li scngiuri questa por-
 nografia della
 memoria: re-
 spinga le ri-
 chieste di ul-
 teriori sov-
 venzioni per il
 centenario di
 Sartori". Isabella
 Gherardi, vedova di Gio-
 vanni Sartori, è esaspera-
 ta: il suo tentativo di ce-
 lebrare degnamente il
 pioniere della scuola italia-
 na di politologia si è trasfor-
 mato in un incubo.



A PAG. 16



QUERELA La ministra denuncia l'ex compagna di B. e il "Fatto"
 Santanchè-Pascale, borsettate
 in tribunale. Sallusti testimone

■ L'imprenditrice: "Ho ritrovato la fattura". Suo testimone in aula sarà il direttore del Giornale. L'ex fidanzata di Silvio chiamerà l'ex senatrice di FI, Mariarosaria Rossi, e l'autista di Berlusconi



PACELLI A PAG. 15

"PACE VICINA" OGGI LA TELEFONATA DECISIVA: USA OTTIMISTI

Trump chiama Putin: terre, energia, Crimea

KALLAS SCARICATA
 I 2 PRESIDENTI BADANO AL SODO SULLE 2 FUTURE UCRAINE. LA UE VUOLE UN POSTO A TAVOLA. E LA ESTONE CHE CHIEDE ALTRE ARMI RESTA SOLA

LA PREMIER CHIAMA E ZITTSICE IL VICE
 Oggi il Consiglio Ue: Meloni prova a mettere in riga Salvini: mozione senza piano Ursula né aiuti a Kiev

ANTONIUCCI E CANNARÒ A PAG. 2-3 E 6-7

GIARELLI E SALVINI A PAG. 3

I veri putiniani

» Marco Travaglio

Magari la telefonata Trump-Putin andrà malissimo, il negoziato di Gedda fallirà e la guerra in Ucraina continuerà a oltranza. Ma poniamo il caso che invece si arrivi a una tregua e poi a una pace stabile, fondata su un nuovo ordine mondiale che rispetti le esigenze di sicurezza di tutti e delle rispettive aree d'influenza. Cioè che si torni a rispettare le linee rosse di ciascuno e non solo degli Usa, com'è avvenuto da quando - caduto il muro di Berlino, l'Urss e il Patto di Varsavia - gli americani si sentirono gli unici gendarmi del mondo. E non è una prospettiva auspicabile da tutti, dopo tre anni passati nel terrore che un missile o un drone vagante cada nel posto sbagliato e faccia scattare l'articolo 5 del Trattato Atlantico della Nato, cioè la terza guerra mondiale, la prima tutta nucleare? Dovrebbe augurarsela non solo chi lo fa da sempre: i famosi "pacifinti" e "putiniani", che pagano tuttora il fio di averle azzeccate tutte con insulti, diffamazioni e calunnie. Ma anche i guerrafondaisti che dipingono Putin e Trump come nuovi Hitler: se a Mosca e a Washington ci sono due Führer, a noi europei che stiamo in mezzo conviene che quelli si parlino e si accordino, o che si bombardino?

E invece no. Mentre tutte le persone normali sperano che la telefonata Trump-Putin porti buone notizie, le classi dirigenti, intellettuali e giornalistiche europee si augurano che fallisca. Sono tutte in lutto perché si rischia la pace e fanno di tutto per sabotarla con risoluzioni e piani di riarmo che parlano solo di guerra: se questa dovesse disgraziatamente finire, ne preparano subito un'altra. Inventano invasioni russe in Ue senza senso né movente, fingono che la Nato sia stata abolita, parlano di riarmo come se l'Europa fosse disarmata (invece spende in armi il 38% più della Russia e pullula di testate atomiche americane, francesi e inglesi). E quella svalvolata della Kallas, nell'ora X del negoziato, vuole inviare altri 40 miliardi di armi a Zelensky per spingerlo a non trattare e a continuare a combattere. Cioè a perdere altri uomini e altri territori. Il tutto a nome nostro, anche se nessuno dei cittadini europei che nel giugno scorso ha votato per cambiare l'Ue ha mai pensato di affidare il proprio destino a una estone ruffosofa per motivi familiari. I "pacifinti" pro-negoziato sono sempre caricaturati come anime belle con i fiorellini al posto dei cannoni: invece sono i veri realisti e i veri amici degli ucraini, che da oltre due anni passano da una disfatta all'altra perché hanno contro il fattore tempo. Resta da capire quale alternativa proponga chi teme e sabota il negoziato: a parte continuare a finanziare il suicidio assistito dell'Ucraina e dell'Europa. Cioè a fare il gioco di Putin fingendo di attaccarlo. I veri putiniani sono loro.

LE NOSTRE FIRME

- Fini a pag. 17
- De Bosio a pag. 11
- Orsini a pag. 11
- Scanzì a pag. 11
- Gismondo a pag. 20
- Dentello a pag. 18

AMICA Chips

IL DIVINO QUOTIDIANO.

VINCENZO SPARAGNA

"Mostra Frigidaire contro la censura del rumore Web"

» STELLA A PAG. 19

La catteriveria

Calo delle nascite in Italia: -30% in 10 anni. Musk alla Meloni: "Se serve aiuto, sono qua"

LA PALESTRA/LEA LUCCHESI



COME VOLEVASI DIMOSTRARE: DOPO IL «FATE PRESTO»... LE ARMI SONO I NUOVI VACCINI

Berlino, che ne sarà di gran lunga il maggior beneficiario, dà il via libera all'acquisto congiunto di materiale bellico. Uno schema già visto in azione durante la pandemia con le trattative opache tra Bruxelles e la Pfizer che hanno comportato spese folli e sprechi
Oggi la telefonata Trump-Putin. Il tycoon: «Mai stati così vicini a chiudere la guerra»

LA DOPPIA MORALE
MA CON
I TAGLIAGOLE
ISLAMICI
L'UE DIVENTA
DOLCE DOLCE

di MAURIZIO BELPIETRO

Non tutti i regimi sono uguali: ci sono quelli a cui si applicano le sanzioni e altri a cui invece se si tolgono. Non perché siano improvvisamente diventati liberali, e nemmeno perché gli sgherri del dittatore abbiano smesso di torturare e ammazzare gli oppositori, ma soltanto perché conviene in quel momento. È l'Europa, bellezza: con le sue contraddizioni, i suoi opportunismi e il suo cinismo. (...)

segue a pagina 3



«Non li ha firmati lui»
La Casa Bianca vuole
invalidare gli atti di Biden
(pure la grazia al figlio)

MADDALENA LOY a pagina 12



di CARLO CAMBI

Chissà se i trentamila in piazza per l'effetto (Michele) Serra si sono accorti di manifestare a favore della Germania, contro la democrazia avvolti nei loro manti azzurrostellati. Il day after, come s'usa nel gergo militare e qui ci sta a fagiolo, dell'adunata degli eurofanatici è un brusco risveglio: Ursula von der Leyen lavora solo per Berlino; gli 800 miliardi, semmai ci saranno, (...)

segue a pagina 5
STEFANO GRAZIOSI
a pagina 13

TORNA LO SPETTRO
Nata per frenare
il militarismo
tedesco: nemesi
dell'Unione

di MARTINO CERVO

Come si fa a riarmare la Germania senza far preoccupare la Francia, e in modo che gli scopi del riarmo siano allineati con gli interessi di Stati Uniti e Gran Bretagna? E chi paga il conto? Il grande dibattito innestato dai roboanti proclami di Ursula von der Leyen in fondo ruota attorno a domande che agitano l'integrazione europea dai suoi albori nel secondo Dopoguerra, compreso il lieve brivido che attraversa le opinioni pubbliche quando si affrontano questi temi. Storicamente, infatti, parlare di «riarmo tedesco» autorizza qualche retropensiero (...)

segue a pagina 4

La tassa Von Truppen colpisce anche i mutui

La massa di denaro che il duo Ursula-Merz vuole investire per la Difesa determinerà un effetto inflattivo capace di cambiare la politica della Bce. Infatti gli indici dei tassi per i prestiti hanno già cominciato a salire

ECCO CHE COSA SI STA PREPARANDO

Altre imposte sui conti correnti per obbligarci a finanziare ReArm

di CLAUDIO ANTONELLI

Per riarmare l'Europa servono soldi e garanzie. L'idea di Ursula von der Leyen prevede che le seconde ar-

rivino dagli Stati e dalla Commissione e che i primi siano dei privati. I nostri soldi. Domani la presidente presenterà la proposta formale. Si tratta di creare nuovi strumenti finanziari che mobilitino circa (...)

segue a pagina 6

di TOBIA DE STEFANO

Per finanziare la difesa, a inizio marzo, Commissione Ue e Germania hanno annunciato l'immissione di circa 1.300 miliardi sul mercato. Dal giorno successivo (causa rischio inflazione e aumento dei tassi) l'Irs (riferimento per i mutui fissi) è passato dal 2,48% al 2,80%. Stabili i variabili.

a pagina 7

SECRETARIA DEL PD NEL MIRINO DELLE ÉLITE

Non è abbastanza allineata: partito il conto alla rovescia per la Schlein

di FRANCESCO BORGONOVO

E per fortuna che sono scesi in piazza tutti insieme per unirsi attorno alla bandiera europea. E per fortuna, poi, che grazie ai media amici sono riusciti a vendere la manifestazione di sabato scorso come un enorme successo. Il fatto è che nemmeno due giorni dopo la sfilata i nodi stanno già venendo al pettine e (...)

segue a pagina 8

«LA VERITÀ» SCOPRE DUE DEI NOMINATIVI OSCURATI DAL SINDACO IN PIENA BUFERA PER GLI IMMOBILI

I finanziatori segreti di Sala? Costruttori edili



ONDATA DI PIENA L'Arno a Pisa

Toh, se si puliscono i fiumi e si fanno gli scolmatori l'alluvione causa meno danni

di PATRIZIA FLODER REITTER

Danni contenuti in Toscana ed Emilia-Romagna per il maltempo. Il motivo? La manutenzione degli argini e le opere idrauliche, come lo scolmatore di Pontedera. Con buona pace degli ecochi che non vogliono pulire i fiumi per rispettare gli uccellini.

a pagina 16

di ALESSANDRO DA ROLD

Tra i finanziatori della campagna elettorale 2021 di Beppe Sala ci sono due imprenditori edili, di cui uno coinvolto nell'inchiesta Toti. Come rivelano i documenti in possesso della Verità, i costruttori hanno sostenuto con 12.000 euro Mr. Expo, in queste settimane alle prese con lo scandalo urbanistica.

a pagina 17

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

**ACCUSE INSIDIOSE, ALIBI E DNA:
COSÌ SEMPIO DIVENTA IL NUOVO MOSTRO**
Stefano Zurlo a pagina 17

**«UN SUPREMATISTA»
SHAKESPEARE
RINNEGATO DALLA
SUA CITTÀ NATALE**
Massimiliano Parente
a pagina 15



**FRED PERRY, ATTRICI E UN TAPPO:
NIVEN RACCONTA LA SUA HOLLYWOOD**
di David Niven a pagina 25

la stanza di
Vittorio Feltri
alle pagine 22-23
Totti in gol
a Mosca



il Giornale

50
il Giornale



MARTEDÌ 18 MARZO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 65 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2524-0711 Giornale (ed. nazionale)

L'editoriale
**NEL CICLONE USA
L'EUROPA IMPARI
L'ARTE DELL'ATTESA**

di Giovanni Orsina

Con questo articolo Giovanni Orsina, storico e politologo, inizia la sua collaborazione con «il Giornale»

In questi due mesi di amministrazione Trump il discorso pubblico italiano non ha dato gran prova di sé, oscillante com'è stato fra il catastrofista e il velleitario, in ogni caso un po' isterico e sopra le righe. E probabilmente lo stesso può dirsi del discorso pubblico europeo. Proprio in un momento come questo invece, quando un vecchio ordine viene violentemente demolito e il gioco si fa davvero pericoloso, è bene che anche gli osservatori si sforzino di rimanere il più possibile freddi e realisti. Cercando di muovermi in questo spirito, propongo di seguito tre considerazioni sull'impatto che hanno avuto i primi sessanta giorni della nuova presidenza americana. Nessuno sa davvero, in primo luogo, fino a dove si spingerà l'amministrazione Trump. E ormai chiaro quale sia la sua direzione di marcia in politica internazionale: vuole riequilibrare a vantaggio degli Stati Uniti - sul commercio, sulla difesa - rapporti con altri Paesi che ritiene fossero squilibrati; dare priorità alla tutela degli interessi americani, con tanti saluti ai valori; concentrare le energie sulla sfida cinese. Ma non è affatto irrilevante quanto lontano potrà arrivare, marciando in questa direzione. Non è chiaro quanto lontano voglia essa stessa arrivare, innanzitutto. E poi a frenarla ci sono tante forze, destinate per altro a irrobustirsi, con ogni probabilità, via via che si riprenderanno dallo shock di questi primi due mesi. Forze interne agli Stati Uniti, che restano comunque, malgrado il diluvio di decreti trumpiani, una democrazia complessa e ricca di contropoteri. Forze esterne agli Usa - gli altri Paesi, quel che resta delle istituzioni sovranazionali. E soprattutto la forza della realtà, che già si sta facendo sentire sul terreno economico e dovrà farsi valere anche su quello delle relazioni internazionali, prima o poi. Per gli europei è saggio, in una situazione come questa, desapersare pubblicamente (...)

segue a pagina 3

OGGI TELEFONATA TRUMP-PUTIN

Ucraina, il giorno del giudizio

Donald e lo Zar si confrontano su territori ed energia: «Fine della guerra mai così vicina». Washington pronta a riconoscere la Crimea russa
Meloni nel pomeriggio parla al Senato: la difesa europea insieme alla Nato

Il remake Disney

Quante mele avvelenate nella Biancaneve buonista



POLEMICA Il manifesto di «Biancaneve» in uscita giovedì

di Filippo Facci

Biancaneve non è bianca e tantomeno neve, è color caffelatte (l'attrice è colombiana) e il principe è «praticamente uno stalker» (l'ha detto l'attrice) che non la bacerà per risvegliarla, chi se ne frega dell'amore, lei sogna di essere «una leader», quindi (...)

segue a pagina 26

■ Donald Trump parlerà oggi con Vladimir Putin, e il presidente americano spera di incassare a breve dal collega russo il via libera alla proposta di un cessate il fuoco di trenta giorni in Ucraina. «Vedremo se avremo qualcosa da annunciare, forse entro martedì. Abbiamo lavorato molto nel weekend», ha detto il tycoon.

servizi a pagina 2 e 6-7

LA MANIFESTAZIONE PRO EUROPA

Sinistra a scrocco in piazza: paga il Comune di Roma

Laura Cesaretti e Pasquale Napolitano

■ «Una piazza per l'Europa», a spese dei romani. Il Comune di Roma, guidato dal sindaco Pd Roberto Gualtieri, ha finanziato la kermesse di sabato pomeriggio in piazza del Popolo, promossa da «Repubblica», frontman Michele Serra.

a pagina 4

IL CASO DELLE HERMÈS REGALATE

**«Ho le fatture delle borse»
Santanchè querela Pascale**

Valeria Braghieri

■ E quel giorno Hermès era aperto... Non come la libreria di Vigevano. Ci sono stati più sospetti su questa fattura che sullo scontrino fornito da Andrea Sempio mentre alibi principe (anche Daniela Santanchè ha un principe) per scagionarsi dal giallo di Garlasco.

con Luca Fazzo alle pagine 12-13

all'interno

I PIANI ECONOMICI

Dollaro e dazi
il mistero
di Mar-a-Lago

di Angelo Allegri

A leggiamo un'ombra ancora indistinta sulle prime settimane della presidenza di Donald Trump: è il «Mar-a-Lago accord», l'accordo di Mar-a-Lago.

a pagina 15

L'OPPOSIZIONE

Addio America
i filo-cinesi
rialzano la testa

di Augusto Minzolini

La buttano lì come un'ipotesi di lavoro. Di fronte a un Donald Trump che perde interesse per l'Europa, i nostalgici della Via della Seta tornano a guardare verso Est.

a pagina 2

GIÙ LA MASCHERA

COI LIBRI NON SI MANGIA

di Luigi Mascheroni

Oggi vogliamo usare questo spazio per dare la nostra totale solidarietà ai 1.200 dipendenti delle librerie Feltrinelli che ieri hanno scioperato per il riconoscimento dei loro diritti.

Noi stiamo dalla parte dei poveri compagni costretti a manifestare contro altri Kompagni. Quelli ricchi.

Il nodo della protesta è il buono pasto. I lavoratori chiedono di alzarlo dagli attuali 6 euro, con cui a Milano paghi il coperto e l'acqua, a 7,50, così puoi prenderti anche i grissini. Ah: l'aumento di 1,50 euro non dovrebbe neppure avvenire subito, ma in tre anni. Però il Gruppo Feltrinelli - che in



bilancio dichiara 511 milioni di ricavi - ha detto no. E ciò è inaccettabile. Ci spiace, ma noi stiamo dalla parte di chi denuncia la vita grama del lavoratore culturale.

E al proposito ci viene in mente Luciano Bianciardi, scrittore più a sinistra della sinistra, che negli anni '50 lavorò alla casa editrice Feltrinelli. Non guadagnava molto, mangiava alle latterie, magari mezza porzione, mentre Giangiacomo, che lui chiamava «il Giaguaro», era notoriamente miliardario.

Comunque. Un giorno arriva in ufficio Giangiacomo; appende il suo bellissimo cappotto di cammello di fianco a quello liso del Bianciardi e comincia a parlare di giustizia sociale e lotta di classe, per due ore. Alla fine Bianciardi si alza, guarda il suo paltò, poi però prende quello del Feltrinelli, se lo infila, si pavoneggia un attimo, alza il pugno, grida: «Viva la lotta di classe!» e se ne va.

Sono passati 70 anni. Eppure la giustizia sociale, anche alla Feltrinelli, non è mai arrivata.



Leditoriale
 Il simbolo del declino: il francese che rivuole la Statua della Libertà

MARIO SECHI

Le truppe di Adolf Hitler entrarono a Parigi nel giro di poche settimane, in quella che fu definita "la guerra lampo", ma i francesi sembrano aver dimenticato la storia e si esercitano in queste settimane nell'arte di spararla grossa: prima Macron offre l'arma nucleare agli europei, assicurando che il pulsante sarebbe rimasto a Parigi (sai che sollievo), poi l'europarlamentare Raphaël Glucksmann ha chiesto niente meno che la restituzione della Statua della Libertà. Sembra una commedia, ma è la triste realtà dell'Europa e dei politici che invece di aver preso la Bastiglia hanno dimenticato la pastiglia per tenere a freno l'eccitazione anti-Trump. La Casa Bianca ha sommessamente fatto notare a quelli che non riescono a ripulire la Senna (la loro grande impresa olimpica, regolarmente fallita) che senza il Settimo cavalleggeri sbarcato nel Vecchio continente «i francesi oggi parlerebbero tedesco». Basterebbe questo per definire l'infantilismo, l'isteria delle istituzioni europee, dei suoi politici e di leadership che non hanno alcuna esperienza della guerra, neppure nei libri di storia che invece dovrebbero almeno frequentare per evitare la tragedia del loro vuoto cosmico al quale stiamo assistendo. In queste settimane ho fatto numerosi incontri con imprenditori e esponenti del mondo delle istituzioni che hanno bisogno di sapere, di capire, di mettere nero su bianco risposte e proposte per evitare il suicidio politico e economico dell'Europa. Trump è un *game changer*, è la fine delle vecchie regole del gioco, dei format internazionali così come li abbiamo conosciuti: il G7 difficilmente sopravviverà al suo impatto, il G20 è già un forum svuotato dall'avanzata dei Brics, le Nazioni Unite sono fallite, è ancora in piedi la Nato e dobbiamo sperare che gli "yankee" non decidano di mollarci al nostro destino paroloso, pieno di principi declamati e mai applicati. Il genio che chiede la restituzione della Statua della Libertà non ha capito un fico secco di quel che sta succedendo, esattamente come gran parte della sinistra italiana, travolta dal fallimento culturale, in piena bancarotta morale. L'antiamericanismo è diventato anticivilizzazione, il risultato è che sul ponte sventola bandiera bianca. Nelle prossime ore Trump e Putin avranno un match telefonico, potrebbe andare bene oppure fallire. Noi europei quali risposte abbiamo? Nessuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMIZI A SPESE NOSTRE

La piazzata pro-Ue pagata dagli italiani

Palco, transenne e vigili: il Comune di Roma (Pd) ha finanziato l'adunata organizzata da Repubblica con Schlein e i vip di sinistra

FRANCESCO STORAGE a pagina 2



Il grande palco allestito a Roma per la manifestazione lanciata da "Repubblica" e appoggiata da vip e sindaci di sinistra

IL SINDACO ORA SPIEGHI

Denaro pubblico per un evento di una sola parte

DANIELE CAPEZZONE

Pare dunque confermato che sia stata Roma Capitale a farsi carico dell'organizzazione (come si legge esplicitamente nel documento amministrativo che *Libero* pubblica oggi) e addirittura - questo va definitivamente chiarito, e in quale misura - dei costi della manifestazione di sabato scorso a Piazza del Popolo. Lo diciamo con chiarezza: se è andata davvero così, siamo in presenza di uno scandalo clamoroso. Davanti al quale il sindaco Roberto Gualtieri avrebbe il dovere di fornire spiegazioni (...)

segue a pagina 3

OGGI IL COLLOQUIO. LA CRIMEA SUL PIATTO. IN EUROPA SCONTRO SUI FONDI A KIEV

Trump chiama Putin. A Bruxelles si litiga

SCACCO A DEM E SOCI

Ursula pronta a sbloccare i centri italiani in Albania

FABIO RUBINI a pagina 10

MIRKO MOLTENI

Si attende oggi la telefonata fra il presidente americano Donald Trump e quello russo Vladimir Putin, da cui potrebbe scaturire una prospettiva di pace o di tregua fra Mosca e Kiev, pur a spese dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Il colloquio è stato annunciato da Trump: «Vogliamo vedere se possiamo porre (...)

segue a pagina 6

IGNORANTI

Lo scivolone dal palco sulla storia

MARCO PATRICELLI
 a pagina 14

Nuova
AMICA
 in Chips
ELDORADA
 L'AMICA D'ORO

CANZONE NEL MIRINO

L'accusa a Lucio Corsi «Discrimina i rom»



Lucio Corsi

ALESSANDRA MENZANI

E niente. Nemmeno Lucio Corsi va bene. Pensavamo di aver trovato finalmente un maschio diverso, che non voleva e non vuole essere un (...)

segue a pagina 12

LE NUOVE TEORIE

Complottisti scatenati «Il Papa? Foto falsa»



Il Papa in ospedale

CATERINA MANIACI

La foto del Papa in preghiera nella cappellina al decimo piano del Gemelli? È finta, truccata, oppure è stata ottenuta con l'uso (...)

segue a pagina 18

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.

LAILA
 80mg estratto di lavanda
 100% naturale

Laila Jarasso di origine vegetale, l'unica con Jarasso Sissac® (olio essenziale di lavanda angustifolia Millier).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Sissac®). Assumere attentamente il foglio illustrativo. Autenticazione del 18/05/2023.

**LA GUERRA AI GIUDICI È INIZIATA**

Le deportazioni di Trump sono uno schiaffo alla Costituzione

MARIO DEL PERO

La slavina è ormai partita. L'amministrazione Trump sta iniziando a sfidare apertamente le numerose ingiunzioni delle corti, ultime in ordine di tempo quelle che avrebbero dovuto bloccare l'espulsione a El Salvador di centinaia d'immigrati venezuelani e quella, scioccante, di una docente di medicina della Brown University con regolare visto di soggiorno cui è stata impedita l'ammissione nel paese al rientro da una visita alla famiglia in Libano. Rifiutando l'autorità del potere giudiziario ovvero cercando di piegarlo al primato indiscusso dell'esecutivo (come sta avvenendo nei rapporti con il terzo potere, quello legislativo), Trump procede a estendere le prerogative della presidenza aprendo, di fatto, una crisi costituzionale. Nulla sembra poterlo bloccare. Di certo non una costituzione anacronistica e obsoleta.

a pagina 2

IN UE IL PIANO DI KALLAS PER DARE AIUTI A KIEV PER 40 MILIARDI VA A RILENTO. L'ITALIA TENTENNA

La pace di Trump spaventa l'Ucraina Putin vuole dare scacco a Zelensky

Oggi telefonata tra il tycoon e lo zar. Casa Bianca ottimista: «Affronteremo la questione dei territori»
Reportage da Sumy, parlano i soldati di Kiev e i rifugiati: «Il Cremlino bara, ma noi non abbiamo paura»

DA ROLD, DE BENEDETTI, DE LUCA, FERRARESI, MALATESTA con un commento di MARA MORINI da pagina 2 a 5

Oggi è prevista una telefonata tra Trump e Putin sulla possibile tregua del conflitto in Ucraina
FOTO ANSA

Donald Trump dice che è stato un weekend di lavoro intenso sul fronte della guerra in Ucraina. I negoziatori hanno discusso di «come dividere alcuni asset», cioè innanzitutto «territori e centrali energetiche», e ci sono le condizioni perché lui e Vladimir Putin parlino di nuovo. La conversazione avverrà oggi, e l'obiettivo primario di Trump è l'accordo su un cessate il fuoco di 30 giorni. Discuteranno di territori ed energia, ma «il contenuto delle conversazioni fra due presidenti non è soggetto a discussioni preliminari». Mosca e Washington sono ottimiste, gli ucraini molto meno: sanno che l'obiettivo dello zar è la testa di Zelensky.

**DUE MODI DI RIARMARSI**

Lo scontro nel Pd e la logica binaria sul piano dell'Ue

NADIA URBINATI

La difesa comune europea non è figlia di emozioni volatili e vaghe, e neppure corrisponde a un'Europa disarmata. Questa narrativa è probabilmente funzionale al piano di disarcionare Elly Schlein. Ma non rappresenta correttamente il progetto di una difesa comune europea. La differenza tra progettare questa difesa e armare gli stati singoli non è tra disarmo e riarmo, ma tra modi di riarmarsi. Due modelli di Europa si confrontano in questi incredibili tonfi nella retorica di un passato che ritorna. La creazione di un clima di paura fa buon gioco ovviamente (come non essere dalla parte della sopravvivenza?). Eppure noi non ci troviamo nella sala d'attesa di una guerra hobbessiana.

a pagina 12

NORDIO LO USA PER TORNARE A CASA, SALVINI PER FARE PROPAGANDA IN ISRAELE. IL RECORD DI URSO

Voli di Stato, la destra non perde il vizio

STEFANO IANACCONE
a pagina 8

Matteo Salvini ha usato il "volo blu" per raggiungere Netanyahu a Tel Aviv; Urso ne ha chiesto l'utilizzo per 25 volte nel 2023
FOTO ANSA

**FATTI**

Perché Miuccia vuole Versace La moda va giù, ma Prada è forte

VALERIA PALERMI a pagina 9

ANALISI

L'Assegno di inclusione? Bocciato Così aumentano le disuguaglianze

MAURIZIO FRANZINI e MICHELE RAITANO a pagina 11

IDEE

Nascondersi in un indirizzo perduto Le pagine sul diritto di scomparire

TAMARA BARIS a pagina 14

L'omaggio ai lettori
Pino, domani la festa di "non compleanno"
E in edicola gratis l'inserto del Mattino



L'esclusiva del Mattino
Il Mantegna ritrovato da Pompei al Vaticano
esposto in una mostra
 Cristiano Tarsia a pag. 13



PROVE DI PACE, OGGI LA TELEFONATA TRUMP-PUTIN

L'editoriale / 1

LE INSIDIE DA NON SOTTOVALUTARE

di Stefano Silvestri

Di cosa stiamo discutendo gli uomini di Trump con gli uomini di Putin non è noto. Si fanno molte, forse troppe ipotesi, ma nel

la sostanza sappiamo solo quello che ha detto il Presidente americano: i negoziatori di centrali elettriche e di altri beni da attribuire agli uni o agli altri. *Continua a pag. 35*



Giuseppe D'Amato, Angelo Paura e Marco Ventura alle pagg. 6 e 7

L'editoriale / 2

DETERRENZA E DISTENSIONE LE DUE SINISTRE

di Mario Ajello

Se in questi anni la sinistra non si capiva bene che cosa fosse, e a non capirlo erano anche i dirigenti e molti elettori di questa parte

politica, adesso per effetto dell'accelerazione mozzafiato della storia del mondo si è evidenziato con nettezza che le identità della sinistra sono due. *Continua a pag. 35*

La nuova geografia

NELLA CHIESA DI FRANCESCO IL PESO DEI SUD DEL MONDO

di Franca Giansoldati

Pensare male si fa peccato ma, come diceva Giulio Andreotti, spesso ci si azzecca. In queste settimane segnate dalla malattia del Papa e dall'aria che tira di pre-conclave un cardinale africano è riuscito a spostare la sua data di nascita dal 25 gennaio 1945 al 31 dicembre 1945, spiegando che quando è nato nel suo paese, in Burkina Faso, non c'era l'anagrafe nei villaggi e, di conseguenza, poteva essere assegnata una data pro-forma ai richiedenti che è sempre quella dell'ultimo giorno di dicembre. In questo modo il cardinale Nakellentuba Ouedadrogo di Burkina non avendo ancora oltrepassato la fatidica soglia degli ottant'anni risulta ancora un elettore attivo a tutti gli effetti, naturalmente se mai vi fosse un conclave nel corso di quest'anno. Con i nuovi documenti trasmessi al Vaticano sono così state aggiornate le sue date. Per farla breve, sua eminenza è rientrato ad essere registrato come elettore. *Continua a pag. 10*

Pnrr, in porto due progetti su tre

► Chiusi 160mila appalti su 270mila: taglio brutale dei tempi di attuazione rispetto al passato

Nando Santonastaso a pag. 2. Fulvio Scarlata a pag. 3

Già centrato l'obiettivo Champions, continua la volata scudetto



Il punto
NAPOLI CREDICI LA PRESSIONE È SULL'INTER

di Francesco De Luca

Ottocentodieci minuti da vivere senza avere ansie e gambe pesanti. Il Napoli affronta le ultime nove partite di campionato con la voglia di un'impresa - scavalcare l'Inter e soffiare lo scudetto 2025 - ma non sentendosi sotto pressione. *Continua a pag. 34*

OPERAZIONE RISCATTO, IL PIANO DI CONTE

Pino Taormina a pag. 15 Eugenio Marotta e servizi alle pagg. 15 e 16

La mappa dei cantieri in Campania

Economia del mare, per le opere ultimo sprint da Napoli a Salerno

Antonino Pane a pag. 2

Campi Flegrei, la mappa degli edifici a rischio: fondi per scuole e case private

L'annuncio di Musumeci. Avanti anche con le demolizioni. Gratteri: «Triplicate»

Mariagiovanna Capone
 Dario Di Martino
 Nello Mazzone

alle pagg. 4 e 5

Festival dell'archeologia: la cultura non si ferma

Giovanni Chianelli a pag. 5

Napoli, storia di giustizia e di rinascita DA KILLER A PASTICCIERE LA MIA VITA DOPO LA CELLA

Giuseppe Crimaldi

«Tredici anni dietro le sbarre ma ho scelto la strada della riabilitazione». Così l'ex killer racconta la sua vita da criminale a pasticciere. «Mi è sempre piaciuto molto cucinare, ora studio: mancano 7 esami alla laurea», dice l'uomo coinvolto in un omicidio di camorra; lui ha espiato la gran parte della pena ottenendo l'assegnazione a un lavoro esterno all'istituto penitenziario di Secondigliano, in un'azienda dolciaria. In Cronaca



GIORGIA
 COME SAPREI LIVE 2025
 16.09 sold out
 26.09 CASERTA
 Reggia di Caserta
 Piazza Carlo di Borbone

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

TSX MIB 39022,40 +0,95% | SPREAD BUND 10Y 105,80 -1,20 | SOLE24ESG MORN. 1431,12 +0,79% | SOLE40 MORN. 1463,49 +0,90% | Indici & Numeri → p. 35-39

Contributi pubblici
Aiuti alle aziende,
i nuovi controlli
dei revisori scattano
sopra 1 milione



Gianni Trovati
— a pag. 31

Modello Redditi
Società di comodo,
quote e immobili
con coefficienti
dimezzati

Luca Galani
— a pag. 31



Data center, la domanda di elettricità cresciuta di 40 volte rispetto al 2021

Energia e hi tech

Boom di richieste legato
al cloud computing
e all'intelligenza artificiale

Da sciogliere il nodo
dei regimi autorizzativi
per queste infrastrutture

La crescita impetuosa dei data center fa impennare la domanda di energia elettrica. È in corso un boom di richieste di connessione dovuto alla diffusione del cloud computing e alle applicazioni basate sull'intelligenza artificiale. Secondo i dati di Terna, la domanda oggi segna 40 gigawatt, più di 40 volte quella registrata nel 2021. L'85% delle richieste è concentrato nel Nord Italia, in particolare in Lombardia che da sola raccoglie istanze per 23,16 gigawatt, la metà delle quali è localizzata su Milano, seguita da Pavia e Lodi.

Celestina Dominelli — a pag. 4

39,6

IL PRELIEVO DI ENERGIA
Il dato in gigawatt si riferisce alle richieste di connessione pervenute fino al febbraio 2025 al gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia e riguarda il prelievo di energia elettrica per i data center. Nel 2021, il prelievo era pari a 1 GW. Il numero di richieste di connessione è salito a 250 dalle 15 del 2021.

Polizze catastrofali, le imprese chiedono tre mesi di rinvio

Assicurazioni

L'obbligo scatta dal 31 marzo
Per Confindustria troppi
gli aspetti ancora da chiarire

A pochi giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto attuativo sulle polizze contro le calamità e le catastrofi naturali che le imprese devono stipulare, con l'obbligo che decorre dal 31 marzo, Confindustria torna a chiedere una proroga di almeno 90 giorni per fare chiarezza su molteplici aspetti legati all'attuazione del provvedimento.

Laura Serafini — a pag. 9

APPELLO DI 16 ASSOCIAZIONI

Aziende servizi:
nel Codice appalti
revisione prezzi
da correggere

Giuseppe Latour — a pag. 17

L'Ocse: i dazi Usa tagliano il Pil

Economia globale

Corrette dal 3,3% al 3,1%
Le stime di crescita mondiale
Per l'Italia quest'anno +0,7%

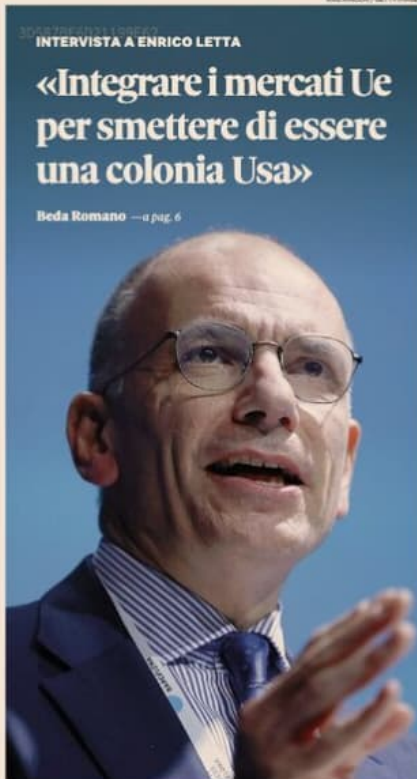
La guerra commerciale di Donald Trump rischia di frenare la crescita globale e di riaccendere l'inflazione negli Usa. L'Ocse taglia le stime sul Pil mondiale, che nel 2025 aumenterà del 3,1%, lo 0,2% in meno rispetto a dicembre. Per l'Italia, la crescita si fermerà allo 0,7% quest'anno (-0,2%) e allo 0,9% il prossimo (con un taglio delle previsioni dello 0,3%).

Di Donfrancesco — a pag. 3

IERI BORSE IN RIALZO

Rimbalzo o frenata?
Ecco gli indicatori
per interpretare
Wall Street

Longo e Lops — a pag. 2



Enrico Letta, Presidente dell'Istituto Jacques Delors

INTERVISTA A ENRICO LETTA

«Integrare i mercati Ue per smettere di essere una colonia Usa»

Beda Romano — a pag. 6



Rimadesio

Euro digitale per difendere la sovranità monetaria

L'intervista
CHIARA SCOTTI



Al vertice,
Chiara Scotti,
vice Direttrice
generale
della Banca
d'Italia

«L'euro digitale è un progetto senza precedenti in una grande economia di mercato come quella europea. Consentirà di creare un mercato unico europeo dei pagamenti e di rafforzare l'autonomia strategica e la sovranità monetaria dell'area euro». Lo dice al Sole 24 Ore Chiara Scotti, vice Direttrice generale di Bankitalia.

Isabella Bufacchi — a pag. 22

GLI EFFETTI DELLE POLITICHE REDISTRIBUTIVE

Da riforma Irpef e cuneo fiscale
586 euro in più a 12 milioni di famiglie

Giorgio Pogliotti — a pag. 10

PANORAMA

EMERGENZA A GAZA

Unicef: in Palestina 1 milione di bimbi senza mezzi di prima necessità

«Senza l'ingresso di aiuti nella Striscia di Gaza, circa un milione di bambini vive senza i beni di prima necessità di cui ha bisogno per sopravvivere - ancora una volta»: lo ha dichiarato il Direttore regionale dell'Unicef per il Medio Oriente e il Nord Africa, Edoard Beigbeder, al termine di una missione di quattro giorni in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. «Tragicamente, circa 4.000 neonati non possono attualmente accedere a cure salvavita essenziali. L'Unicef chiede che venga consentito l'ingresso di queste forniture sanitarie salvavita per bambini».

— a pagina 12

RIFORME

AGRICOLTURA, PER L'EUROPA È IL TEMPO DELLE SCELTE

di Massimiliano Giansanti

— a pagina 14

MERCATI EMERGENTI

India, made in Italy al polo Vale lo 0,8% dell'export

L'Italia nel 2024 ha esportato in India merci per 5,2 miliardi, pari a una quota di mercato dello 0,8% del nostro export. Il gigante asiatico ha ancora grandi margini di crescita per il made in Italy.

— a pagina 16

INDUSTRIA DELL'AUTO

Audi taglia 7.500 posti in Germania entro il 2029

Audi annuncia un taglio di 7.500 posti di lavoro fino al 2029 negli stabilimenti tedeschi. La misura ha l'obiettivo di mantenere i siti produttivi e di risparmiare circa un miliardo l'anno.

— a pagina 27

Rapporti

Stelle del Sud Sprint delle aziende nel Mezzogiorno

— Supplemento al Sole 24 Ore

Salute 24

Pnrr Scienze della vita, a rischio la ricerca

Francesca Cerati — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



BANCA AIDEXA

C'È CREDITO PER LA TUA IMPRESA? PUOI SCOPRILO IN POCHI CLIC CON IL TERMOMETRO DI BANCA AIDEXA.

80

BANCA AIDEXA

C'È CREDITO PER LA TUA IMPRESA? PUOI SCOPRILO IN POCHI CLIC CON IL TERMOMETRO DI BANCA AIDEXA.

80

Molti ultranovantenni sono ancora sulla breccia esercitando attività di primo piano

Carlo Valentini a pag. 11

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

CANGINI (FOND. EINAUDI)

Scrittura e lettura sono la prima cura contro la distruzione mentale dei giovani dovuta all'abuso di smartphone

Riccardi a pag. 33

Pensioni rivalutate del 3,7%

Grazie all'aumento dell'economia reale (Pil) per chi va in pensione a 67 anni con un montante contributivo di 250 mila euro l'assegno salirà da 14.307 a 14.831 euro

Grazie all'aumento del Pil chi va in pensione quest'anno avrà rivalutato del 3,66% il montante contributivo (è la somma di tutti i contributi versati durante la vita lavorativa su cui si calcola l'assegno di pensione). Un esempio: il montante di 250 mila euro di contributi versati diventano 259.156 euro e l'importo della pensione, incrociando le braccia a 67 anni d'età, sale da 14.307 a 14.831 euro annui.

Cirioli a pag. 30

Il 53% degli italiani vuole più Europa

Questa percentuale sale all'85% nel Pd



Gli italiani vogliono davvero «più Europa» come molti oratori della manifestazione romana di sabato scorso hanno auspicato? Solo in parte. Interrogati al riguardo (nell'ambito di un sondaggio effettuato dall'Istituto Eumetra per conto della trasmissione «Piazza Pulita» su La 7) la maggioranza (53,4%) sceglie esplicitamente «più Europa». Ma si tratta di una maggioranza risicata, corrispondente solo a poco più di metà della popolazione. Con una accentuazione notevole nel Centrosinistra (in particolare nel Pd, ove raggiunge l'85%). Con, al tempo stesso, una minoranza consistente, pari più di un terzo del campione (33%), che sceglie senza esitazione «meno Europa».

Manfredini a pag. 4

DIRITTO & ROVERSCIO

Sulle criptovalute si scontrano due atteggiamenti divergenti di Usa e Ue: liberalizzazione da parte del legislatore statunitense; tentativi di regolamentazione e di eliminazione dell'anonimato da parte di quello europeo. Approcci contrastanti, accentuati nei giorni scorsi da un voto alla Camera dei rappresentanti Usa che abolisce le (sicure) regole introdotte dall'amministrazione Biden, mentre due regolamenti pubblicati sulla GU dell'Unione europea vanno invece nella direzione opposta. Il motivo di fondo sta forse nel fatto che il successo delle cripto è anche un atto di rivolta contro l'autorità dello stato, autorità che si esprime da secoli anche nel battere moneta e nel regolare la circolazione. Una rivolta che parte dal basso e che è allineata, se non alimentata, con l'orientamento dell'attuale amministrazione americana. E contrasta invece da quello della burocrazia europea.

PNRR

Istruzioni per l'uso

a pag. 28

NONA EDIZIONE

Al via oggi il Milano Marketing Festival

Livi a pag. 14

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



NUOVI AZZURRI

CANTA CASADEI

Il gioiello del Torino si scalda in vista di Italia-Germania «Qui è un sogno»

di ARCHETTI, LICARI, RAMAZZOTTI 14-15-16

Cesare Casadei



IN TUTTO IL MONDO

LA CARICA DEI 179

Da McTominay a Lookman, la Serie A riempie le nazionali

di PIERELLI 17



INZAGHI: RINNOVO VICINO

CORSA al BIS

L'Inter prepara la grande fuga scudetto

di FALLISI, PIETRELLA 2-3-4-5

Commento di FABIO CAPELLO 34 Nicolò Barella



MOTTA TREMA DECIDERÀ JUVE-GENOA

ULTIMO AVVISO

Fiducia a termine per l'allenatore. L'ad Scanavino e Giuntoli chiedono a Thiago più dialogo con i giocatori

IL ROMPI PALLONE di GENE GNOCCHI



Motta giustifica il periodo negativo della Juve: «Paghiamo un calendario sfavorevole: troppe domeniche in un solo mese»

di CORNACCHIA, DELLA VALLE, NAVA 6-7-9

Commento di VOCALELLI 35

Thiago Motta



IL MILAN SCEGLIE

CHI VA AL DIAVOLO

I due ds a confronto: nella caccia ai talenti Tare ha fatto meglio di Paratici

di GUIDI 10-11



I SEGRETI DI KIMI

IL BIMBO D'ORO

Antonelli lanciato dopo il debutto in F.1 «Con la Mercedes spingerò ancora»



di FILUSETTI, TONNELLI 36-37

Kimi Antonelli

ISSALINE
WORKWEAR

www.issaline.com

LA SVEGLIA di Luigi Garlando Acerbi, il Patriarca e le olive

A l Patriarca, un ulivo maestoso di 3 mila anni, è successo nel 2005: considerato "scarsamente produttivo", è stato deportato in un vivaio emiliano. A Francesco Acerbi, un po' più giovane, nel 2013: per la stessa ragione, è stato scaricato dal Milan nella stessa regione (la Sassuolo). Il Patriarca ha rischiato di morire di freddo e nostalgia, ma ora è stato trasferito e piantumato in Puglia, a Gravina. Simbolo della rinascita in una terra martoriata dalla xylella. È ancora forte, affamato di futuro e ha bisogno di meno acqua di quanto immagini Conte. Il Patriarca diventerà l'attrazione del Museo degli Oli, accoglierà i bambini e conforterà gli anziani, considerati un peso, perché "scarsamente produttivi", i primi da sacrificare, come ci ha ricordato il Covid. Anche all'Inter rimproverano l'età, troppo alta



per tutte queste partite ravvicinate. Ma intanto Acerbi, 37 anni, si è ingoiato il giovane Relegai come un'oliva, dopo aver messo a letto il bambino Haaland. In certe partite, l'esperienza e il controllo delle emozioni sono tutto. L'esperienza è una valigia piena di risposte. Thiago ce l'ha vuota. Un ulivo impiega 3-4 anni prima di fruttare. Il tempo di Inzaghi all'Inter. Lo insegnava già Cicerone nel "De Senectute": «Non con le forze, non con la prestante e l'agilità del corpo si fanno le grandi cose, ma col senno, con l'autorità, col pensiero». Viviamo l'era high-tech, ma la potenza di ogni ordigno si misura in memoria, l'arte dei vecchi e degli ulivi. Il Patriarca Acerbi accompagnerà l'Inter fino in fondo, come fanno i nonni col giubbotto catarifrangente e la paletta da vigile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KIT RUOTA DI SCORTA

NPK
NO PROBLEM KIT

ETU CE L'HAI?

www.noproblemkit.com

CONFRONTO ANTI-CRISI
TRA GIUNTOLI, MOTTA
E LA SQUADRA: ALTRI
SHOCK DA EVITARE

SOS CHIELLO

Juve, è Giorgio
la soluzione
salva-Thiago

Lo spirito dell'ex capitano
per superare i problemi
Il tecnico non molla
e il club non lo esonera
Fondamentale il Genoa
Senza Champions
rivoluzione in società

Il Sostituto
Giorgio

di Ivan Zazzaroni 3

Bonfigliore
Lozupio
e Marota
2-5



LESIONE TENDINEA
PER PAULO: SI FERMA
ALMENO UN MESE

Dybala spaventa la Roma

L'argentino salterà
il Lecce e la Juve
A rischio anche
il derby (13 aprile)
Occasione Soulé:
si gioca la conferma
Dovbyk sblocca
le gare: 8 gol su 15
hanno garantito l'1-0

Alliprandi
e Maiala
12-13

INZAGHI E LA LUNGA LISTA DEGLI INFORTUNATI

Inter, sosta scudetto Sei nodi da sciogliere

Dimarco, Darmian, De Vrij e Zalewski verso il rientro
Dumfries torna in Coppa Italia. Zielinski solo a maggio

Coluccia
e Guadagno
6-7

CONTE LO RITROVERÀ CON IL MILAN



Neres cambia il Napoli: è la chiave per il 4-3-3

Con il tridente media punti più alta: 2,3
È scesa a 1,25 a partita con il 3-5-2

Mandarini e Tarantino 8-9

TRA PRESENTE E FUTURO



Gimenez e João Felix separati dal Milan

Il portoghese non sarà riscattato
Nuovo modulo per esaltare Santiago

Vitiello 11

Il Psg può vincere la Ligue 1 già il 29 marzo

Palligiano e la rubrica
di Beccantini 25

MASSIGEN
Mi prendo un
Massigen
OVER 50
massigen.it

TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

MASSIGEN
perché sono
il ragazzo
di sempre

Martedì 18 marzo 2025 ANNO 80 - N. 76

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

SU 65 GOL SEGNATI, 20 DA PALLA FERMA. INTERVISTA AL CT DEL BASKET SPAGNOLO

Inter scudetto, piazzato vincente Scariolo: «Inzaghi sottovalutato»

Grande tifoso nerazzurro, il coach spiega la sfida con Napoli e Atalanta. «Vincere 4 titoli è un sogno ma non può essere un obbligo. Bel gioco, tutti si sentono importanti però i tanti impegni si faranno sentire. Conte? Va bene 2°. Gasperini? Ha i mezzi per farcela»



L'URLO DI TARDELLI

«Juve è tutto sbagliato»

Parla un simbolo della storia bianconera: «Motta non ha capito cos'è la Juve, ma cacciarlo ora aumenterebbe solo il caos. La società ha perso la bussola: scollamento a ogni livello, non c'è più spogliatoio. Il futuro? Voto Conte». Ecco perché l'esonero spaventa i dirigenti

IL CUORE BENFICA

Belotti, parole da Toro a Lisbona

A tre anni dal freddo addio, il Gallo ritrova lo spirito granata nel ricordo del Grande Torino: «Superga luogo speciale, il mio 4 maggio e quella maglia li avrò sempre dentro»

14-15-17

CASADEI IN AZZURRO

«La mia Nazionale e l'anima di Vanoli»

«Al Toro ho trovato fiducia e continuità: sono qui grazie al lavoro del tecnico. E Ricci mi sta aiutando tanto». Giovedì l'andata di Italia-Germania nei quarti di Nations

12-13

LE SOFFERENZE DELLE ROSSE E DEI TIFOSI TRA F1 E MOTOGP

Ferrari, riscatto subito o mai più E Bagnaia rivuole la Ducati '24!

Se anche in Cina e Giappone andrà male, la svolta regolamentare alle porte imporrà di lavorare sul futuro e la SF-25 rischia di non avere più sviluppi né chance. Gli inglesi stroncano Hamilton: «Tour d'addio». Pecco spacca il box

28-29